IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 249 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 8 SETTEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Il ripiegamento generale delle truppe del Kaiser sotto la persistente pressione degli Alleati è la prova evidente del passaggio dell'iniziativa strategica al generalissimo Foch. E' questo un indizio militare di maggiori fortune, anche politiche, all'Intesa. In quanto allo stato d'animo delle popolazioni della Germania, il proclama d'Hindenburg che invoca la massima resistenza e la necessità della difesa può costituire un indice non indifferente.

Secondo informazioni date da fonti « neutrali » il mondo parlamentare di Berlino non offre più una compattezza di consensi alla direttiva della Wilhelmstrasse. Il capo del partito liberale nazionale Stresemann, dopo un colloquio con Hintze, ha dichiarato accettabile una pace, non più di compromesso, ma di onore.

Il *Berliner Tageblatt*, che i pangermanisti accusano di soverchia ufficiosità, teme l'isolamento economico del suo paese, e pubblica un articolo del generale Montgelas per perorare l'entrata della Germania nella wilsoniana Lega delle Nazioni.

Non è finora confermato il ritiro di Hertling.

Mentre si ritiene imminente lo scioglimento della Camera dei Signori prussiana, delusa pel mancato progetto di riforma elettorale, i poteri civili, in alcuni Stati della Confederazione, passano all'Autorità militare.

Già il comandante del secondo corpo d'armata di Stettino ha indirizzato alla popolazione un energico appello per protestare contro il panico ed annunziare che la tutela dell'ordine pubblico è affidata ai poteri militari.

***

Dalla Russia si è constatato che il tradimento di Lenin è completo: è ufficiale la dichiarazione di guerra, proclamata dal Governo dei *Soviets* all'Intesa. Però l'entusiasmo dei chiamati alle armi è scarso. Anzi parecchie migliaia di russi corrono a rinforzare i contingenti czeco-slovacchi. Molti altri russi sono sotto la bandiere anglo-francesi in marcia da Arcangelo verso la Finlandia. I czeco-slovacchi avanzano ancora con successi.

Lenin, dopo l'attentato che costò la vita al suo Ministro dell'interno, infierisce contro i rivoluzionari patriotti. Secondo la *Vossische Zeitung* sono stati condannati a morte circa cinquemila rivoltosi. I bolscevichi hanno trucidato a Pietrogrado due funzionari dell'Ambasciata inglese. Il Governo britannico ha tratto in arresto l'Ambasciatore ufficioso dei bolscevichi a Londra, Litvinoff, ed ha annunziato severe e giuste rappresaglie. Nondimeno il Governo dei Commissari del popolo ha deciso di erigere monumenti marmorei a Marx, Engel e Lassalle!

***

I colloqui fra i dirigenti di Berlino e di Vienna si fanno frequenti. Il Ministro Hintze ha conferito con i Presidenti del Consiglio austriaco e ungherese, intorno alla situazione nuova e in dipendenza al convegno imperiale.

Anche questa volta il problema polacco ha formato oggetto di un esame fondamentale. La discussione continuerà: sarebbe opportuno conoscere l'opinione pubblica polacca la quale si orienta, però, decisamente verso l'autonomia piena e intera del paese.

A Berlino è giunto, frattanto, Talaat pascià; a Vienna è giunto il Re di Bulgaria col Principe Cirillo. Questi viaggi hanno lo scopo di trovare un compromesso, di natura politica e commerciale, fra Turchia e Bulgaria, di cui sono noti i dissensi. Si dice che i bulgari non vogliano più saperne dell'alleanza con gl'Imperi Centrali e che una banda d'insorti abbia fatto saltare con bombe il palazzo reale di Sofia; ma sono tutte notizie da accogliersi con riserva, essendo provato che la Bulgaria fa il giuoco delle sue maggiori alleate.

***

Non meno critica è la situazione degli austro-tedeschi in Ucraina, dove la controrivoluzione, appoggiata dai contadini e dalle organizzazioni dei lavoratori e dei funzionari guadagna terreno. Nuove città sono da essi occupate. La guarnigione di Tchernoff costituita di mille e cinquecento austro-tedeschi è stata circondata e uccisa.

L'etman Scoropadzskj invano invoca aiuti.

Nella Finlandia il partito tedesco ha la prevalenza sui partiti autonomisti, epperò – fino a questo momento – si ritiene probabile l'instaurazione di un regime monarchico: tuttavia gli avvenimenti che si svolgono al confine, con l'annunziato progresso dei contingenti russo-anglo-francesi, potranno capovolgere la situazione.

Il fronte orientale è per Berlino e Vienna pieno d'incognite e di pericoli.

I delegati della Taryba e dell'Ucraina hanno progettato un'alleanza difensiva e offensiva contro gl'Imperi Centrali.

***

Ciò malgrado, il Governo di Berlino continua ad alienarsi gli Stati neutrali.

Il Ministro dei Paesi Bassi ha presentato una vigorosa protesta contro la spietata condotta di un sottomarino.

In Spagna, fu deliberata la confisca di un piroscafo tedesco dopo l'ultimo affondamento di una nave spagnuola; il Consiglio dei Ministri siede in permanenza.

***

La compagine dell'Intesa si fortifica. Nell'ultima adunanza del Consiglio interalleato dei trasporti marittimi, Lord Cecil ha detto: « Noi possiamo creare una sola direzione economica, mentre è necessario accrescere gli sforzi e le privazioni ».

Clementel, Ministro di Francia, ha dichiarato che il problema eminente di oggi e di domani è di coordinare gli sforzi degli alleati. Ed il Ministro Crespi ha molto bene riassunto la situazione con piena fiducia nell'avvenire.

***

E' ammirevole lo slancio patriottico dei lavoratori americani. Basta leggere le statistiche, da cui risulta l'attività crescente nelle costruzioni marittime, ed il moltiplicarsi dell'assistenza militare e civile.

Wilson ha inviato un messaggio agli operai, per congratularsi con il proletariato che ha compreso il dovere di seguire la sorte della Nazione.

Daniels Min. della Marina, ha esaltato il patriottismo della classe operaia.

Gompers, presidente dei sindacati operai, ha annunziato che cinque milioni di lavoratori sono pronti a dar tutto per la salvezza della patria e del mondo.

La « festa del Lavoro » a New-York è stata celebrata con grande entusiasmo.

Note del giorno

Senza millanteria possiamo dichiararci soddisfatti per il consenso che si è andato formando intorno alle aque tesi che abbiamo sostenuto prima ancora che si iniziasse la « polemica » e che abbiamo sviluppato nel corso di essa.

E poichè non è consentito dalla Censura riprendere il tema – ed approviamo il provvedimento, non essendo più il caso di discutere – constatiamo che negli ambienti parlamentari la situazione generale militare e politica dell'Intesa è giudicata favorevolmente.

***

A proposito dell'offensiva austro-tedesca dell'ottobre 1915 e degli eventuali progetti del Comando germanico, che ha il Comando Supremo anche del fronte austriaco, il *G. d'Italia* ha da Berna:

Potrebbe darsi che i tedeschi in un dato momento decidano di riprendere l'offensiva (*sul fronte francese*) vibrando un colpo formidabile con tutte le loro forze, quando la prolungata offensiva degli Alleati avesse stancato le loro forze. Questa ipotesi si fonda sulla scarsa fiducia dei tedeschi nell'importanza delle riserve degli Alleati e sul loro convincimento che Foch con la sua azione odierna sciupi molto più le sue forze che non lo facciano i tedeschi con la loro ritirata. Quindi una sorpresa tedesca in Francia non è esclusa, benchè essa possa apparire una impresa molto arrischiata in vista della continua affluenza di americani in Francia.

Più seducente invece può essere apparsa a Ludendorff secondo il giudizio di questi circoli neutrali, una brusca sorpresa sul fronte italiano. L'obiezione che i tedeschi non possano azzardarsi di indebolire troppo il loro fronte francese per vibrare tanto lontano un colpo, che comunque richiederebbe uno sforzo importante, conta poco se si pensa che 150 divisioni potrebbero bastare per una efficace difensiva dietro le solide linee, che i tedeschi probabilmente hanno già preparato anche al di là della linea di Hindenburg, mentre le altre 50 potrebbero essere impiegate in una rapida azione di sorpresa al fronte italiano, dove, se il colpo dovesse riuscire, si potrebbero raggiungere vantaggi notevoli e tali da calmare almeno lo spirito pubblico tedesco.

Non ci resta che confermare doversi tener presente il nostro fronte. E poichè l'invio di forze alleate, comprese le americane, dipende dal generalissimo dell'Intesa, non è a dubitare che sarà considerata anche l'eventualità di un piano nemico per prendere dall'Italia i francesi ed alleati alle spalle.

***

E' stata bene accolta nei circoli finanziari la smentita ufficiale alla voce che correva da qualche tempo della prossima emissione di un nuovo prestito di guerra in Italia.

Crediamo infatti che basti il collocamento continuato dei buoni del Tesoro, specialmente di piccolo taglio e che non possono non costituire un facile e proficuo investimento anche per il tasso netto del 5 %, preferibile a qualunque deposito.

Politica e Diplomazia

Amsterdam, 7. — Accompagnato da un numeroso seguito, è giunto a Berlino l'ex Kedivè d'Egitto.

Parigi, 7. — Il gen. di divisione Corvisart ha preso il posto del gen. La Panouse, quale addetto militare presso l'Ambasciata francese a Londra.

(S) **Parigi**, 7 — I giornali hanno da Copenaghen: E' stato concluso un trattato di alleanza fra la Germania e la Finlandia, la quale metterebbe a disposizione della Germania tutte le risorse di uomini di cui dispone.

(S) **Zurigo**, 6. — Si ha da Berlino:

Il Cancelliere dell'Impero Hertling ha ricevuto stamane Ebert. La *Sueddeutsche Zeitung* rileva l'importanza del colloquio in questo momento difficile, data l'opera di pacificazione sempre compiuta dal maggioritari e le voci che corrono di una prossima parlamentarizzazione del Governo, con l'entrata dei socialisti.

(S) **Copenaghen**, 7 — Il *Vorwaerts* pubblica una dichiarazione nella quale chiede al Governo tedesco di dire la verità affinchè, se ci è ragione di disperare, il *Reichstag* sia convocato per approvare la riforma elettorale che costituirebbe uno stimolante.

◆ (S) **Zurigo**, 7 — Si ha da Vienna: Il Gran Visir Talaat Pascià e il sottosegretario per gli esteri Reshad Hikmet furono ricevuti dall'Imperatore Carlo e conferirono col Ministro degli Esteri Burian.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CINESE.

(S) **Pekino**, 5 — Shi-Chi-Tsang è stato eletto Presidente della Repubblica Cinese a grande maggioranza.

L'elezione del Vice-Presidente è stata aggiornata ad una data ulteriore.

— La Legazione di Cina comunica:

Un telegramma da Pekino annunzia che, conformemente alla Costituzione, il termine della Presidenza dell'attuale Presidente essendo scaduto, l'Assemblea Nazionale ha eletto, in data del 4 corrente, quasi all'unanimità (425 voti) il nuovo Presidente della Repubblica Cinese nella persona di S.E. il signor Shi-Chi-Tsang. Egli fu Gran Consigliere di Stato sotto la dinastia Tsing (Manciù), e poi Presidente del Consiglio durante il terzo e quarto anno della Repubblica.

Parlamenti Esteri

STATI UNITI D'AMERICA

IL BILANCIO DELL'ENTRATA

(S) **Washington**, 6 — *Camera*. — Dopo una discussione durata tre mesi il Comitato esecutivo ha sottoposto alla Camera dei Rappresentanti il progetto di legge finanziario che prevede un'entrata di 8.182.492.000 di dollari rappresentanti circa un terzo delle spese di guerra previste per l'anno fiscale venturo. La somma da realizzarsi mediante l'applicazione di questo progetto di legge è quasi doppia di quella dell'anno passato quando raggiunse la cifra di 4.417.267.000 dollari. Si calcola che circa 3.200.000.000 si otterranno dal gettito della tassa sui soprapprofitti di guerra, e 894.000.000 di dollari della tassa sulle società industriali. Il Presidente del Comitato, Kitchen, nel suo rapporto ha detto che la maggiore parte delle spese di guerra verranno coperte da sottoscrizioni e prestiti volontari, che tengano alto il morale della nazione e impediscono l'aumento dei prezzi che sarebbe conseguenza inevitabile di una soverchia tassazione.

Il nuovo trattato russo-tedesco

LA GERMANIA PRENDE I PAESI BALTICI

LE REGIONI BALTICHE E IL CAUCASO

◆ (S) **Zurigo**, 7. — Si ha da Berlino: La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il testo del trattato addizionale russo-tedesco di cui furono scambiate ieri le ratifiche. Oltre i punti già noti si stabilisce la nomina di commissioni per delimitare le linee sui vari fronti dove le truppe si trovano in presenza e prescrive che saranno lasciate le zone neutrali.

La Germania, ove il trattato di pace o quello addizionale non stabiliscono altrimenti, non appoggerà le nuove formazioni statali della Russia.

La Germania garantisce che la Finlandia non attaccherà il territorio della Russia mentre la Russia impiegherà tutti i mezzi per allontanare le forze dell'Intesa dal nord del suo territorio.

La Russia tenendo conto delle condizioni di diritto statale della Estonia, della Livonia, della Curlandia e della Lituania, rinuncia alla sua sovranità e non si ingerirà dei loro affari interni.

La Germania dopo la ratifica del trattato russo-ukraino sgombrerà la regione del Mar Nero fuorchè il Caucaso. La Georgia sarà indipendente.

La Russia riavrà le navi da guerra, che i tedeschi sequestrarono dopo la ratifica del trattato di pace.

La Russia pagherà un miliardo e mezzo in oro e 545.440.000 rubli in biglietti di banca in cinque rate, la prima il 10 corr., l'ultima il 31 dicembre. Fornirà merci per un miliardo; darà titoli del prestito assunto in Germania al sei e mezzo per cento ammortizzabile dal 1° gennaio prossimo per due miliardi e mezzo; il restante importo di un miliardo, ove il pagamento non sia assunto dalla Ukraina e dalla Finlandia, sarà oggetto di un accordo speciale.

Gli avvenimenti in Russia

◆ (S) **Zurigo**, 7. — Si ha da Berlino: Secondo un dispaccio da Pietrogrado, l'*Agenzia di Pietrogrado* annunzia che a Bogoruslan vi fu un'assemblea di cadetti la quale deliberò la rinascita sociale della Russia, la lotta energica contro la Germania in strettissimo accordo coll'Intesa e la ricostituzione dell'esercito nazionale.

I polacchi per le vittorie in Francia

(S) **Parigi**, 7 — Il conte Zamoyski, presidente interinale del Comitato nazionale polacco, ha scritto al Presidente del Consiglio (Clemenceau) esprimendo la sua piena ammirazione per l'irresistibile slancio degli eserciti francesi ed alleati i quali infliggono agli invasori disfatta su disfatta, facendo intravedere in un prossimo avvenire il trionfo della giustizia e della libertà dei popoli.

Zamoyski rileva le ripercussioni entusiastiche che le vittorie hanno suscitato in Polonia, aggiungendo che i tedeschi sorpresi e sconcertati dagli scacchi del fronte occidentale, delusi, e inquieti nell'est, volendo avvicinare l'ora dell'espiazione, tentano di negoziare con uomini politici polacchi le cui tendenze sono diametralmente opposte a quelle dell'immensa maggioranza del paese per asservire sempre più la Polonia agli Imperi centrali e forse arruolare uomini nei territori polacchi.

Zamoyski dichiara che i calcoli dei tedeschi saranno vani. La Polonia non ha mai pensato a legare il suo avvenire a quello della Germania, e non ha mai cessato di sperare la sua salvezza.

Fatti di importanza capitale come la caduta dello czarismo, il trattato di Brest Litowsk dove la Germania e l'Austria gettarono definitivamente la maschera e la recente dichiarazione di Versailles hanno dimostrato nettamente che una Polonia unificata, forte e veramente indipendente, non può essere creata che in unione con la Francia e con i suoi alleati.

I progetti dei tedeschi di trar partito dalle forze mobilizzate in Polonia, non devono essere presi sul serio poichè questo esercito si rivolgerà fatalmente contro di loro.

Clemenceau rispondendo ringrazia Zamoyski, il quale collabora da più di un anno a fianco degli alleati e conclude che nella fase decisiva della guerra non deve essere trascurato alcun sacrificio per assicurare la vittoria. La fermezza del Comitato nazionale polacco e le lettere di Zamoyski dimostrano che essi comprendono questo dovere.

Stato sicuri, dice Clemenceau, che il giorno della nostra vittoria, la Francia fedele alle sue tradizioni e agli accordi con i suoi alleati, nulla risparmierà per restaurare la libertà della Polonia secondo le aspirazioni nazionali e nell'ambito dei suoi limiti storici.

Armi ed Armati

STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti generali

Cadorna conte Luigi, a disposiz. in soprannumero collocato in posizione di servizio ausiliario, per età, dal 4 settembre 1918.

Mambretti cav. Ettore, col. in pos. aus. dal 1° settembre 1918.

Maggiori generali

Poano cav. Alberto, nominato aiut. di campo gen. onorario di S. M. il Re.

Caviglia cav. Cesare, in spettativa, richiamato in servizio effettivo, dal 4 agosto 1918.

Albertazzi cav. Giovanni, coll. in cong. provv. dal 21 agosto 1918.

I seguenti colonnelli di fant. in servizio attivo sono promossi maggiori generali:

Guadagni cav. Camillo. - Achino cav. Secondo.

Brigadieri generali

Mola cav. Armando nom. aiut. di campo gen. on. di S. M. il Re.

Moreno cav. Alberto, colonnello ruolo tecnico artigl., promosso brigadiere gen.

Melita cav. Giuseppe, colonn. fant., promosso brigadiere gen.

Scopone cav. Giuseppe, colonn. fant. in servizio attivo permanente, promosso brigadiere gen.

150 SOTTOMARINI TEDESCHI AFFONDATI

(S) **Londra**, 6. — L'Ammiragliato fa la seguente dichiarazione:

Benchè non abbia intenzione di stabilire il principio di fornire prove delle dichiarazioni ufficiali fatte dai Ministri britannici, l'Ammiragliato reputa che sia desiderabile dare i nomi dei comandanti dei centocinquanta sottomarini tedeschi che sono stati affondati, allo scopo di provare al mondo la fondatezza della dichiarazione fatta dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni il 7 agosto e contradetta nella stampa tedesca, che « almeno centocinquanta di questi flagelli dei mari erano stati distrutti ».

La dichiarazione non tiene conto degli ufficiali comandanti dei sottomarini austriaci, alcuni dei quali sono stati distrutti e non costituisce la lista completa dei sottomarini tedeschi posti fuori combattimento.

L'*Agenzia Reuter* è informata che i nomi degli ufficiali colpevoli dei delitti più ingiustificati e odiosi sono accuratamente notati dall'Ammiragliato e sono fatti speciali tentativi per mettere presto fine alla loro attività.

I nomi di coloro che non hanno ancora espiato i loro delitti con la morte sono i seguenti:

Capitano di corvetta Max Valentiner, che è responsabile di barbari siluramenti, quale quello del vapore norvegese *Mayda*, dello spagnuolo *Peña Castillo*, dell'italiano *Ancona*, del britannico *Persia*; capitano Wilhelm Werner che si è segnalato per gli affondamenti delle navi ospedali; capitano di Corvetta Barone Von Forstener, che quando comandava l'*U 28* affondò i vapori britannici *Falaba* e *Aguila* in circostanze particolarmente brutali. Se ne possono nominare altri, quali il capitano di Corvetta Forstmann e il capitano di Corvetta Gansser.

Questi nomi non esauriscono la lista, ne sono stati nominati abbastanza per mostrare che questa specie di ufficiali non è rara nel servizio tedesco dei sottomarini.

Seguono i nomi dei comandanti dei sottomarini morti o prigionieri e che omettiamo per brevità.

INCROCIATORE TEDESCO AFFONDATO.

◆ (S) **Amsterdam**, 7. — Presso l'isola Ameland una nave da guerra tedesca che incrociava ieri sera al largo della costa incontrò una mina o fu silurata. La nave sbandò subito e immediatamente dopo scomparve. Quattro barche furono scorte nelle vicinanze. Nessuna esplosione fu udita dalla riva.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

IV ANNIVERSARIO DELLA MARNA

(S) **Parigi**, 6 — Quattro anni or sono sorse l'alba della prima vittoria della Marna. L'esercito invasore col quale il militarismo prussiano pretendeva di annientare la Francia per imporre poi la sua volontà al mondo venne sconfitto dai soldati del maresciallo Joffre. L'umanità era salvata. La stessa data del 1918 non sarà meno gloriosa poichè segnerà la disfatta, questa volta definitiva, dello stesso barbaro esercito che si mosse furioso il 21 marzo scorso per gettare prima gli inglesi in mare e poi per prendere Parigi e che, spossato, dopo aver perduto 2000 cannoni; oltre 150.000 prigionieri e un immenso materiale e dopo aver avuto centinaia di migliaia di morti e di feriti, è stato ricacciato oggi dai soldati del maresciallo Foch sulla linea di partenza sulla riva dell'Aisne.

Si presenta per esso la questione di sapere se potrà mantenersi sulla linea che avrà presto completamente riguadagnata. Hindenburg e l'imperatore Guglielmo rivolgono angosciosi appelli all'esercito e al popolo tedeschi. La nostra gioia di registrare la nuova avanzata degli eserciti inglesi, francesi ed americani è pervasa da un nuovo sentimento di indignazione e di collera contro i vinti, i quali, ritirandosi come fecero un anno fa, accumulano le rovine e distruggono come vandali per il piacere di fare il male. Quando non hanno il tempo di incendiare le case, ne traggono fuori i mobili di cui fanno bracieri. Ne abbiamo ritrovati di quelle che erano per metà non consumati. Inoltre i tedeschi fanno saltare i più importanti edifici; hanno saccheggiato tutto, hanno asportato le macchine agricole e tutto ciò che poterono caricare sui camions. Il resto o lo distrussero o lo adoperarono.

Nondimeno nella foresta di Coucy la nostra rapida avanzata li ha sorpresi talmente che hanno dovuto abbandonare materiali e depositi di munizioni importantissimi. La vista di tali devastazioni ordinate dai comandanti dell'esercito tedesco sprona nei nostri soldati la volontà di punire tali delitti e così come nella resistenza hanno dimostrato una ostinazione sovrumana nell'inseguimento non sembra conoscano la fatica.

Tutte le armate ad est di Peronne e a nord della Vesle hanno progredito combattendo in condizioni così brillanti che i comunicati non hanno bisogno di alcun commento.

LA RITIRATA TEDESCA

◆ (S) **Parigi**, 7. — Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte francese telegrafa:

A mano a mano che l'Armata Mangin si avvicina ai dintorni della linea di Hindenburg, ed ovest del massiccio di Saint Gobain, la resistenza già formidabile del nemico si accentua. Malgrado tutti gli sforzi dei tedeschi, le truppe francesi, animate dal più bello slancio continuano ad avanzare. La linea di Hindenburg è stata raggiunta in due punti; il cannoneggiamento tedesco aumenta d'intensità; gli sforzi dell'avversario per mantenere intatto il caposaldo centrale sono disperati. L'avanzata francese ha superato i 10 chilometri di profondità in alcuni punti.

Credito ed Economia

RICOSTRUZIONE DELLA FLOTTA MERCANTILE INGLESE

(S) **Londra**, 6. — Lord Pirrie, Controllore Generale delle costruzioni di navi mercantili, di ritorno da un'ispezione fatta nei cantieri della regione della Tyne ha detto: Ho constatato i considerevoli progressi nella costruzione di nuovi cantieri privati, dello sviluppo di quelli già esistenti nello impianto del materiale occorrente e dei sistemi per economizzare la mano d'opera.

Si impiantano nuovi scali e si intraprende la costruzione di nuove navi, ma ci vorranno ancora dai sei mesi ai sette prima che esse siano pronte.

Quanto all'uso dei metodi per economizzare la mano d'opera ed ai sistemi per aumentare il rendimento abbiamo non solo la cooperazione di organizzazioni operaie ma anche quella del lavoro individuale. Quarantanove cantieri stanno oggi lavorando esclusivamente alla costruzione di navi da carico, ogni mese il loro numero va aumentando.

L'ultimo semestre il tonnellaggio delle navi varate, ma ancora immobili perchè in corso d'armamento che prima era di 415.000 tonnellate lorde è stato ridotto a 224.000 tonnellate lorde. Questa forte riduzione nel tempo necessario per l'armamento delle navi, prova nettamente come l'industria navale si vada accelerando.

Se si paragona la produzione delle navi mercantili del semestre che corre dal 1 sett 1917 al 28 febbraio 1918 che fu di 641377 tonnellate lorde con quello del semestre dal 1° marzo 1918 al 31 agosto 1918, che ammonta a 871283 tonnellate lorde si vedrà che abbiamo fornito il 35% in più del tonnellaggio durante il secondo periodo.

Ho diligentemente esaminato le cifre relative alla mano d'opera impiegata durante i due successivi periodi e ho trovato che l'aumento è soltanto dell'8%. Credo che questo aumento di produzione del 35 % con l'8 % soltanto di aumento di mano d'opera, convincerà il pubblico che operai e padroni cooperano nel modo più soddisfacente e cordiale.

Ciò è stato confermato anche dalle impressioni da me riportate nel contatto personale con operai e padroni durante le mie recenti visite.

La guerra nei Balkani.

Il *Popolo Romano* (vedi N° del 26 agosto) ha per primo segnalato le mire segrete della finta tensione turco-bulgara. In sostanza abbiamo dimostrato che la Bulgaria ha tutte le buone ragioni per procedere di accordo con la Turchia ed è nell'impossibilità assoluta di lasciare in asso gli Imperi centrali per venire a noi.

Tanto l'uno che l'altro Stato balcanico è costretto a seguire fino all'ultimo la sorte dei loro maggiori alleati. Certo Costantinopoli e Sofia hanno compreso che la vittoria tedesca è divenuta un mito, e perciò hanno inaugurato nei riguardi dell'Intesa una politica di pressione. Con la quale due scopi sono ansiosamente perseguiti: sfuggire al castigo finale che incombe sul blocco nemico, e conservare ciò che è stato ingiustamente guadagnato, anzi realizzare altre conquiste a danno dei nostri fedeli alleati serbi, greci, rumeni e montenegrini, mascherate sotto forma di rivendicazioni.

Ora con il gioco turco-bulgaro si intreccia il gioco magiaro. Il conte Tisza, che resta ancora l'arbitro dei destini dell'Ungheria, ha trovato che non sarebbe male, presentandosi il momento decisivo, adottare per salvare la pelle propria la politica anfibia degli amici bulgari e turchi. Difatti con costoro egli ha riallacciato in questi ultimi tempi i migliori e più cordiali rapporti.

Tisza, subodorati i gravi inconvenienti della duplice monarchia e che la chiave delle soddisfazioni magiare non trovasi più a Berlino, non sarebbe alieno dall'effettuare uno speciale accordo balcanico, nel quale l'Ungheria si riserberebbe la parte di protettrice delle ambizioni bulgare e delle pretese turche. A quanto pare, sarebbe in vista una lega di resistenza contro le aspirazioni dei popoli oppressi dai tre Stati in questione, una lega il cui programma s'impernia nell'indurre l'Intesa con ogni più raffinata ipocrisia ad abboccare all'amo.

***

Di fronte a questo intrigo, l'Intesa non può rimanere indifferente ed occorre la sua più risoluta azione, poichè si tratta di salvaguardare gli interessi vitali di quella parte sana della Balkania rimastaci fedele nella buona e nella triste fortuna.

Ciò che significa anche difesa degli stessi interessi generali dell'Intesa, specie per quanto concerne l'andamento della guerra.

Messa da parte l'illusione che Ferdinando di Coburgo e i Giovani Turchi possano scuotere il giogo germanico, è innanzi tutto indispensabile che l'Intesa si ricordi delle nazionalità oppresse dalla Turchia e pratichi a loro favore la stessa politica francamente liberale già iniziata e che occorre accentuare, verso le nazionalità oppresse dall'Austria.

I greci, gli armeni, i siriaci, per agire come elementi dissolventi nell'impero del Padiscià, attendono, come tutti i popoli irredenti della monarchia danubiana, che anche per la Turchia ci sia da parte degli Alleati l'impegno formale della disintegrazione statale. Come per l'Austria, così per la Turchia il nostro Mazzini, che ispira tanta parte della politica dell'Intesa riguardo alle nazionalità oppresse, riconobbe la necessità che se ne abbattesse il potere aggressore.

La guerra ha dimostrato che i Giovani Turchi hanno sempre tentato un'impresa impossibile colla ottomanizzazione dei diversi popoli aggiogati al carro di Stambul. Se ne sono persuasi anche in Germania dove le prime voci, pare incredibile, si sono levate per chiedere una politica benevola verso le nazionalità non ottomane della Turchia.

Un organo cattolico, l'*Augsburger Post* fedele al Cancelliere, ha perfino preso partito contro l'alleanza dell'attuale governo di Costantinopoli.

Si capisce che questa politica è un inganno, e l'Intesa ha il dovere di smascherarla assumendo verso quelle nazionalità un atteggiamento di chiara simpatia che loro infonda la più sicura fiducia dell'avvenire.

***

Torniamo alla Bulgaria. S'è detto che colà è in vista la rivoluzione dopo che è saltato in aria il palazzotto reale. Ecco rinforzato il gioco di Malinoff che è quello di gabbare l'Intesa circa le intenzioni del suo governo.

Non per niente un giornale quasi ufficioso di Sofia un mese fa scriveva: « gli Alleati non cessano di portarci qualche rispetto, perchè essi hanno avuto la prova della nostra potenza e del nostro vigore ».

Ecco intanto le aspirazioni imperialistiche che la Bulgaria, sfruttando la nostra buona fede, vorrebbe realizzare anche nel caso della sconfitta austro-tedesca: « Dobrugia meridionale e settentrionale, Moravia, tutta la vecchia Serbia, le città di Prishtina e di Prizrend, tutta la Macedonia, Serrès, Drama e Cavalla comprese, Salonicco, Giannina, e qualche pezzo di Albania appartenente alla sfera d'influenza italiana.

E la Rumenia, la Serbia, la Grecia? La Bulgaria sa bene che queste Nazioni sono legate alla nostra Alleanza dal sangue insieme versato.

Non è opportuno che l'Intesa colga la prima occasione per dichiarare che la politica imperialistica di Sofia non ha alcuna base di realizzazione?

***

A toglierle ogni illusione converrebbe che l'Intesa procedesse ad una seria offensiva militare specie contro la Bulgaria non al fine di distruggerla, bensì per ridurla nei suoi confini puramente e semplicemente nazionali. Facemmo osservare che la disfatta bulgara affretterebbe la capitolazione turca e aiuterebbe il processo disintegratore delle nazionalità oppresse dall'Austria ed accelererebbe la fine della guerra.

Di questo parere è tra gli altri Essad pascià, l'agitatore albanese, il quale ha fatto a un giornale parigino le seguenti dichiarazioni:

« Perchè non avanziamo? ...Se gli Alleati mi lasciassero le mani libere, sono persuaso che io farei meglio: se mi si danno più uomini si possono ottenere risultati brillanti. Non arrivo a capire perchè non posso realizzare i miei progetti. Se io avessi potuto fare ciò che io vorrei, già sarei a Scutari.

« Faccio appello all'America per aiutarci. Io le domando di inviarmi degli uomini. Mi rivolgo al presidente Wilson perchè egli si occupi del mio paese. I piccoli paesi hanno i loro diritti e noi sappiamo che Wilson userà la sua influenza pel nostro bene. Alla nostra destra ci sono i serbi e le forze francesi, alla sinistra gli inglesi e i greci. Noi siamo il centro e vogliamo che gli Americani vengano a rinforzare le nostre linee.

« Vi è ancora un'altra ragione per cui l'America dovrebbe intervenire. Se essa non è rappresentata sulla nostra fronte, come potrà intervenire al Congresso della pace nella questione orientale?

« Noi potremo avere un grande esercito composto di Greci, Serbi, Albanesi, Jugoslavi, Bosniaci ed Erzegovinesi fuoriusciti dell'Austria. Noi crediamo che è all'America cui dobbiamo fare appello, poichè essa è tra noi per combattere il comune nemico. Essa dà danaro e uomini, e perciò ha la voce possente. Sì, è l'America la nostra speranza, il nostro punto di appoggio ».

L'Intesa, senza aspettare... la rivoluzione in Bulgaria, ascolti il grido di Essad, che è la stessa voce che unanime a Corfù, ad Atene, a Salonicco, e tra gli Slavi del Sud ammonisce contro il pericolo magiaro e l'imperialismo turco-bulgaro per determinare la più sollecita conclusione delle rivendicazioni comuni.

Alastor

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene fra gli altri i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. che apporta variazioni nel bilancio dell'Amministrazione del Fondo, per il culto ed in quello del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio 1917-918.

Id. id. che aumenta lo stanziamento de. cap. 87 dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio 1917-918.

Decr. Luogot. che, per la durata della guerra, apporta modificazioni ed aggiunte alla Legge 22 giugno 1913, n. 693, circa la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel R. esercito, demandando le relative controversie al Comitato giurisdizionale, istituito in Roma con D. L. 21 aprile 1918- n. 583.

Id. id. che autorizza il Ministro della marina a pubblicare entro il 31 dicembre 1918 l'ordine della leva di mare della classe 1901.

Id. id. che reca disposizioni circa l'abbattimento degli olivi.

Id. id. concernente l'emissione di mandati di anticipazione a favore del cassiere economo del Ministero degli approvvigionamenti e consumi alimentari.

Id. id. che dal 15 settembre dello stesso anno vieta la concessione di permessi di importazione a favore di ditte private relativamente ad alcune merci.

Id. id. che istituisce presso la Giunta tecnica degli approvvigionamenti un Comitato degli olii minerali per gli acquisti all'estero della benzina, del petrolio e degli olii pesanti, determinandone altresì le attribuzioni.

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Fanteria

Emanueli, colon. a disposiz. Min. coll. in aspettativa, Citerni, colonn. comand. 61° fant., esonerato dal comando — Angelini, colonn. comand. regg. dep. Avellino, coll. a disposiz. — Conti, colonn. nom. comand. 6 bers.

I seguenti colonnelli comandanti di reggimento sono esonerati: Pirzio Biroli, 8° bers. Gleijeses, 52° fant;

Bogani, colonn. comand. regg. dep. Firenze nord ovest, coll. a disposiz. Iannaccaro, col. a disposiz. nom. comand. 16° fant.

I seguenti colonnelli son dispensati dal servizio attivo, sono riammessi sul ruolo dei colonnelli in servizio attivo: Gambi, Ruggieri, Malatesta, Grilli, Inaldi, Rossi, Castellano, Lochini, Raviolo, Fimmanò, Biondo, Avogadro di Vigliano, Casatetti, Bloise, Ferretti, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio deposito, 70° fant. Pizzarello, Ratti, colonn. a disposizione, collocato in aspettativa, richiamato e comandato Commissione esoneri Napoli; Berlingieri, colonn. a disposizione, collocato in aspettativa; Bonelli, colonn. in aspettativa, richiamato in servizio a disposizione.

I seguenti colonnelli comandanti di reggimento, sono collocati a disposizione: Taito, Ferrari, Colombini.

Gallina, col. incaricato delle funzioni di comand. del battaglione scuole aviatori, esonerato.

Forzani, ten. colonn. revocato il decr. col quale venne coll. in ausiliaria.

Wild, incaricato comando dep. fant. Benevento, esonerato.

Ten. colonn. promosso in seguito colonnello, con funzioni del grado superiore Lattei, incaricato comando 73. fanteria.

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore Voghera, Sebasti, Bevacqua, Fresini, Chiarini, Sandon, Possiani, Chiodelli.

Ferri, ten. col, dispensato dal servizio.

I seguenti capitani sono promossi maggiori, Bon. Di Russo, Lopez Y Royo, Biagi, Castagnoli, De Pascale, Nannei.

Artiglieria.

I seguenti colonnelli sono esonerati e collocati a disposizione: Renzi, comand. 36° campagna — Nuzzolese, id. 22° id. — Lalicata, id. reggimento artigl. camp. Pisa — Gastaldi, id. id. id. Venaria Reale — Cambria, id. 34° camp. — Longo id. 33° id.

I seguenti colonnelli sono nominati: Baseggio, comand. 33° camp. — Archivolti, id. 23° id. — Gasalino, id. regg. artigl. camp. Venaria Reale — Bianchi D'Espinosa, id. 36° camp. — Danese, id. regg. artigl. camp. Pisa — Fredin D'Herbourg, colonnello a disposiz. nom. comand. il 9° fortezza — Felli, colonn. in pos. aus. richiamato in servizio attivo — Gloria, ten. colonn. 2° pesante campale, è confermato l'incarico di comand. di corpo — Sanvitale capitano promosso maggiore.

Genio.

Gasparri, ten. colonn. 4° genio, collocato in ausiliaria.

Capitani promossi maggiori: Pericoli, Natale, Lussatto.

Corpo aeronautico militare.

Olivo ten. col., nominato comand. scuole aviatori — Stabarin, magg. corpo aeronautico, dest. 1° genio

Corpo di commissariato militare.

Guerrieri, ten. col., collocato in ausiliaria — Quarto capitano, promosso maggiore.

Bollettino della Magistratura

Ferrari Annibale, giud. a Catanzaro sotto proced. discipl. è sospeso e messo fuori ruolo — Ferrari cav. Luca, proc. di sez. d'appello in aspett. per infermità tempor. fuori ruolo è confermato per due mesi. — Bruni cav. Giuseppe, cons. d'appello id. id. per un mese. — Carabba cav. Nicola, cons. d'app. in funz. di pres. di sez. del trib. di Lecce, è colloc. in aspett. per infermità, per sei mesi. — Graziani cav. Giov. Batt., cons. d'app. a Venezia, in aspett. per infermità è richiamato in servizio. — Billi cav. Fulvio, cons. d'appello, id. id. Venezia. — Li Donni cav. Carmelo, pres. del trib. di Termini Imerese, è nom. cons. d'app. a Palermo. — Gagliardi cav. Gioacchino, pres. del trib. di Patti, è tram. a Termini Imerese. — Bellini cav. Marino, pres. del trib. di Saluzzo, è nom. cons. d'app. a Torino. — Maiola cav. Delfino, pres. del trib. di Mondovì, è tram. a Saluzzo. — Riso cav. Agostino, proc. del Re a Rocca S. Casciano, è colloc. a riposo per età e anzianità col titolo e grado onorif. di sostit. proc. gen. di cassazione — Oliva cav. Giuseppe, proc. del Re, in aspett. è conf. per 6 mesi — Cipolla cav. Ettore cons. proc. del Re a Ferrara applicato alla procura generale d'appello di Palermo, con funz. di sost. proc. gen. è confirm. per altri sei mesi. — Del Vasto avv. Nicodemo, sost. proc. del Re a Matera, appl. alla proc. gen. d'app. di Roma, con funz. di sost. proc. gen. è conf. per altri sei mesi. — Cappuccilli Domenico, sost. proc. del Re a Trani, appl. alla proc. gen. d'app. di Trani, con funz. di sost. proc. gen. è confirm. per altri sei.

Cesarini cav. Luciano, giud. a Roma, applic. all'Ist. pen. è nom. proc. del Re a Nicosia. — Casati cav. Ettore, giud. a Milano, applic. all'Ist. pen. è nomin proc. del Re a Breno. — Salvaudi cav. Giulio, giud. a Napoli, è nom proc. del Re a Legnago. — Minardi Matteo, sost. proc. del Re a Grosseto, è coll. in aspett. per infer. per tre mesi — Apuzzo Pasquale, giud. di 1. cat. in funz. di pret. a Pozzuoli, è coll. in aspett. per inferm. per un mese. — Brasini Stefano, giud. in funz. di pret. ad Osimo, è tram. al 2. mand. di Ancona. — Sorrentino Giuseppe, giud. funz. di pret. a Bronte, è tram. a Sant'Angelo Lodigiano. — Iosti Antonio, giud. in funz. di pret. a Amisi, è tram. a Salmona. — Pippia Flavio, giud. in funz. di pret. a Rimarzo, è tram. a Mocligno, — Pozzo di S. Martino Carlo, giud. a Novi Ligure, è tram. con funz. di pretore a Cherasco. — Marci Fulvio, giud. in funz. di pret. a Campagnano di Roma, è tram. a Castelnuovo di Porto, — Giamarini Ovidio giud. in funz. di pret. a Castelnuovo di Porto è tram. a Campagnano di Roma. — Majo Ernesto, giud. in funzio di pretore a Davoli, è tram. ad Anagni. — De Rosa Alberto, giud. in funzio di pret. a Campi Bisenzio, è tram. a Frattamaggiore. — Ferrazzani Mario, giud. in funz. di pret. a Casacalenda, è tram. a Boiano. — Tonin Eugenio, giud. in funz. di pret. a Dronero, è tram. al trib. di Novi Ligure. — Deffeno Alfredo Angelo, giud. di 4. cat. a Saluzzo, è nom. sost. proc. del Re di 4. cat. a Sassari. — Cedi Francesco, sost. proc. del Re di 4. cat. a Sassari, è nomin. giud. di 4. cat. a Saluzzo. — D'Onofrio Vincenzo, giud. a Benevento, è tram. a S. Maria Capua Vetere. — Manca Casu Antonio Giuseppe, giud. a Genova, è tram. a Sassari.

Ioannini Paolo Alberto, giud. in funz. di pret. a Paullo Lodigiano, è tram. al trib. di Busto Arsizio. — Gambino Antonino giud. in funz. di pret. a Castelvetrano, è tram. al trib. di Trapani. — Mazinoni Luigi, giud. in funz. di pret. a Venezia, è tramut. al trib. di Spoleto. — Mascotto Luigi, giud. in funz. di pret. a Spoleto, è tram. al trib. di Spoleto. — Troncia Ildebrando, vice-pret. on. del 4° mand. di Roma, è nuovam. dest. a suppl. il titolare ass. a Campagnano di Roma.

DISPOSIZIONI PER IL CULTO

Il collegio italo-greco di S. Adriano in S. Demetrio Corone è stato autorizzato ad acquistare dal signor Giovanni Trombetta per L. 28.000 un fabbricato prossimo ai locali del collegio, ad uso di abitazione degli insegnanti.

E' stata autorizzata la concessione del regio placet:

Alla bolla arciv. che al sac. Alfonso Bassimalupo conferiva l'11° stallo canonicale nel cap. metr. di Napoli;

Alla bolla vescov. che il sac. Carlo Canale canonicamente istituiva nel can. penit. nel cap. catt. di Cava dei Tirreni;

Alla bolla vescov. che al sac. Felice Mauro conferiva un canonic. nel cap. catt. di Nola;

Alla bolla vescov. che il sac. Benedetto Rosellini canonicamente istituiva nel canon. di S. Lorenzo Martire nel cap. catt. di Pescia.

Alla bolla vescov. che il sac. Filippo Campolo canonicamente istituiva nel canonic. teocraciale nel cap. catt. di Reggio Calabria.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

PORTO MAURIZIO, 7 — **Grave incendio.** — Alcune scintille di carbone acceso partite dalla locomotiva di un treno merci in corsa sulla linea ferroviaria Ventimiglia-Genova, causarono un incendio in un grosso deposito di legnami appartenente alla ditta Olivetti di Biella.

Venne distrutta un enorme quantità di legname il cui valore supera le 150 mila lire.

(S) GENOVA, 7. — E' giunto stamane il Ministro del Brasile presso il Quirinale sig. Souza Dantas per presiedere ai festeggiamenti indetti dalla Camera di Commercio Italo-Brasiliana, per la celebrazione dell'odierno anniversario dell'indipendenza del Brasile.

Italia Centrale

REGGIO EMILIA, 7 — **Un violento incendio** sviluppatosi la scorsa notte, per cause ancora sconosciute nello stabilimento per la lavorazione del legname della ditta Rossi Mari e C. di Villa Minozzo ha distrutto una ingente quantità di legname e cagionato guasti rilevanti al fabbricato.

I danni complessivamente ascendono a oltre 200 mila lire.

Italia Meridionale

AVERSA, 7. — **Barbaro omicidio a Lusciano.** — Verso le 21 di ieri in Lusciano, vennero a diverbio per futilissimi motivi, i cugini Brunetto Luigi di Ferdinando di a. 17 e Graniero Francesco fu Paolo di a. 16. Il Graniero vibrò tre pugnalate all'addome e all'orecchio sinistro al Brunetto che estrasse la rivoltella e tirò un colpo al cuore dell'avversario freddandolo.

Il Graniero fu ricoverato in questo ospedale civico e poi trasportato ai Pellegrini di Napoli dove trovasi in pericolo di vita. Le indagini furono esplotate dal maresciallo Gaetano Speciale e da alcuni carabinieri di Aversa.

IL CENTENARIO DELLA MARINA NAPOLETANA

NAPOLI, 7. — Il 25 corr., in occasione del centenario della marina napoletana, verrà inaugurata una lapide che sarà posta sulla facciata dell'Arsenale. A una delle vie vicine sarà posto il nome di Giuseppe Libetta, primo condottiero e sarà tenuta una conferenza che illustrerà lo storico avvenimento.

Verso la metà del 1816 il capitano mercantile Pietro Andriel da Montpellier venne a Napoli e ottenne dall'allora Ministro delle Finanze De Medici il privilegio di privativa, della durata di 15 anni per la navigazione accelerata per mezzo delle barche a fuoco.

Vennero iniziati i lavori e in meno di un anno il piroscafo potè essere varato dopo che gli fu imposto il nome di *Ferdinando I* o più comunemente *Real Ferdinando*.

La mattina del 26 settembre 1818 il *Real Ferdinando* salpò da Napoli. Componevano l'equipaggio Giuseppe Libetta, alfiere di vascello, Andrea De Martino, pilota, Adolfo Wolff, incaricato amministrativo della Società armatrice, un meccanico e dieci uomini d'equipaggio. Il viaggio fu lietissimo e destò il più vivo entusiasmo. La velocità media del viaggio fu di sei miglia l'ora.

A Genova il *Real Ferdinando* ebbe accoglienze trionfali e i giornali dell'epoca pubblicarono lodi pel comandante Libetta il quale quattro anni dopo, il 30 luglio 1822 veniva destituito dal grado e dall'impiego dietro denunzia del cappellano di bordo, che lo accusava insieme con altri valorosi ufficiali di essere liberale e di aver spiegato all'equipaggio i benefici della costituzione.

Fu poi deputato delle Puglie e morì nel 1855.

Gli scandali all'« Annona » — Ieri è stato arrestato il capo dell'ufficio Annona della sez. Vicaria sig. Umberto Fabbricatore in seguito ai noti scandali avvenuti nell'Annona.

Sono stati pure operati altri arresti per falsificazione di tessere e sono stati arrestati quattro dolcieri perchè vendevano zucchero senza tessera a prezzi addirittura fantastici.

E' stato scarcerato, dopo cento giorni di detenzione preventiva, il sig. Clemente Pizzo, autore principale delle truffe in danno dello Stato sugli extra profitti di guerra.

In seguito a una collisione tramviaria sono rimaste ferite otto persone tra cui piuttosto gravemente, il dott. Antonio Sacchetti e l'avv. Ferdinando Principi.

CONGRESSO DELLA PESCA IN ANCONA

(S) **Ancona**, 7 — Oggi alle 11, nell'aula Massima Municipale si è inaugurato il « Primo Congresso Italiano delle Industrie Peschereccie », promosso dalla « Unione Peschereccia Italiana », di cui è pres. il prof. F. Raffaele.

E' intervenuto, a rappresentare il Governo, l'on. Elio Morpurgo, Sottoseg. di Stato per l'Industria il Commercio e il Lavoro.

Hanno pronunciato patriottici ed applauditi discorsi, accennando anche in brevi tratti al problema tecnico ed economico della pesca, il Sindaco Frediani, che portò ai Congressisti il cordiale saluto di Ancona, e quindi l'onorevole Pacetti trattando con maggior ampiezza l'argomento nella sua qualità di Presidente del Congresso.

Ha quindi parlato l'on. Morpurgo vivamente applaudito.

Salutata la Rappresentanza Municipale, la città di Ancona e il Presidente del Congresso, on. Pacetti, anche a nome dei Ministri Ciuffelli, Miliani e Villa, l'on. Morpurgo, evocate le brutali intromettenze imperiali, e le malfide amicizie, pose in viva luce come Ancona, la quale rappresentò la sicurezza della Repubblica Romana al confine settentrionale verso l'Adriatico, comprende ora l'importanza che il *mare nostrum* ha per la difesa nazionale, comprende che nella vita nuova dei traffici che si attende navigare necesse est, e che il problema Adriatico va affrettato e risolto con sentimento equo, ma anche con praticità di mezzi.

Sui provvedimenti urgenti durante il momento attuale, egli accennò al restauro delle barche rimaste inoperose e deteriorate, al procacciamento di braccia all'esercizio peschereccio, alla riduzione dei divieti militari alla pesca, e infine agli oggi ordinamenti che pescatori e consumatori domandano pei mercati dei prodotti pescherecci; in tale periodo bellico l'intervento governativo potrà avere — secondo le prossime norme — una maggiore estensione, quale possa essere giustificata dallo stato di necessità.

Per la fase ulteriore, v'è da illuminare molte coscienze, bisogna correggere molti errori, bisogna fornire muscoli e movimento, e molte istituzioni per dare consistenza d'industria alla pesca, e lo Stato farà del suo meglio sia per sviluppare la pesca meccanica, tanto con piroscafi e motobarche nazionali, quanto con i *trawlers* e i *drifters* già acquistati, sia per dirigere e proteggere i movimenti temporanei migratorii dei nostri pescatori, per assicurare solleciti trasporti dei prodotti pescherecci e promuovere le applicazioni della scienza all'industria, per dare incremento alla piscicoltura nazionale e per conservare le specie viventi nelle acque.

Ha preso quindi la parola l'ammiraglio Giavotto che ha assicurato i Congressisti del grande interesse con cui il Ministro della Marina segue questo benefico movimento nazionale a favore della pesca, ed ha espresso la certezza, che la industria peschereccia, sarà fra breve in Italia per volontà di cittadini e di Governo una delle più fiorenti e redditizie.

Infine il Sindaco ha chiuso la seduta ricordando i pescatori rimasti vittime delle mine austriache durante i primi mesi della nostra neutralità.

All'on. Morpurgo la Camera di Commercio ha offerto un banchetto all'*Hotel Vittoria*.

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Riserva speciale portata dalla legge

SULLA LIMITAZIONE DEI DIVIDENDI.

Richiesti, dobbiamo ritornare ancora sulle disposizioni relative alla limitazione dei dividendi sociali e sulla loro applicazione nei rapporti della imposta di ricchezza mobile e sovraimposta sui profitti di guerra.

Dalla chiusura dei bilanci dell'esercizio 1915 le società commerciali di qualunque specie ed ogni altro ente economico costituiti prima del 23 maggio 1915 non possono distribuire ai soci, sugli utili della gestione, un dividendo superiore al 8 % del capitale sociale, tranne che nell'ultimo triennio abbiano già distribuiti dividendi superiori a tale limite, nel qual caso potranno distribuire gli utili in ragione della media del triennio.

Le società costituite posteriormente al 23 maggio 1915 e quelle industriali che, dopo tale data, abbiano trasformato il loro esercizio, possono distribuire ai soci gli utili conseguiti fino alla misura del 10 % sul capitale effettivamente versato.

Tutti gli utili realizzati in ogni esercizio sociale non distribuiti per effetto della accennata disposizione, devono essere accantonati e costituire una riserva speciale di ammortamento e di rispetto.

I redditi di tale riserva saranno alla loro volta aggiunti alla riserva stessa e sottoposti allo stesso vincolo.

Le riserve speciali costituite e vincolate in esecuzione di questa legge, finchè duri tale vincolo, non saranno soggette alla imposta di ricchezza mobile; esse però saranno soggette alla sovraimposta sui profitti di guerra.

Gli utili poi quali è stato prescritto l'accantonamento a riserva speciale devono essere per una terza parte almeno del loro ammontare impiegati in titoli di Stato.

Notiamo qui che questo investimento di ⅓ deve seguirsi *per ogni esercizio* e quindi non è esonerata da tale obbligo quella società che, per precedenti investimenti volontari, si trovi già ad avere una somma di titoli di Stato superiore al terzo della riserva speciale.

Le altre due terze parti di detta riserva non possono essere destinate ad aumento di capitale salvo *che siano investite in nuovi impianti od in ampliamento o trasformazione degli impianti esistenti.* In tal caso la parte di utili che corrisponde agli investimenti sarà soggetta alla imposta di ricchezza mobile; e siccome naturalmente vi saranno soggetti anche i redditi che da tali riserve saranno prodotti, così questa parte di riserva perde ogni diritto a trattamento speciale nei riguardi dell'imposta e concorrerà con gli altri proventi dell'esercizio a costituire il complesso degli utili tassabili di ricchezza mobile ed eventualmente di sovraimposta sui profitti di guerra.

Il reddito della rimanente riserva, cioè del terzo investito obbligatoriamente in titoli di Stato, e di quella parte degli altri due terzi che non sia stata investita in nuovi impianti, gode l'esenzione dalla ordinaria imposta di ricchezza mobile pur rimanendo, come si disse, soggetto alla sovraimposta sui profitti di guerra.

Detto reddito sarà naturalmente impostato nella parte passiva del bilancio sociale sotto l'indicazione *interessi della riserva speciale*, mentre nella parte attiva figureranno gli interessi dei titoli di Stato nei quali fu investito il terzo della riserva stessa, e gli interessi di altri titoli od impieghi fruttiferi in cui ne sia investita altra parte. Il reddito di quella parte di riserva che, non collocata a frutto, sia rimasta insieme agli altri capitali impiegati nell'azienda si troverà naturalmente conglobato coi proventi dell'esercizio sociale.

Ciò premesso, per la liquidazione della imposta si determina prima di tutto l'ammontare del reddito netto del bilancio, colle stesse norme stabilite per l'imposta di ricchezza mobile, e naturalmente col diritto all'agente di esaminare le varie partite di spese e deduzioni, eliminandone quelle che per legge e giurisprudenza non sono deducibili come p. e. le somme erogate in pagamento di debiti o di imposte, ammortamento di spese di impianto, quote di deperimento e svalutazioni superiori all'effettivo presumibile consumo degli impianti, ecc.

In tale liquidazione gli interessi della riserva speciale, portati fra le spese di bilancio, ne vengono esclusi trattandosi di spesa non reale ma figurativa.

Stabilito il *reddito netto del bilancio*, se ne detrae l'ammontare del reddito *ordinario* e cioè l'8 % del capitale investito, oppure la media della percentuale distribuita nell'ultimo triennio: se ne ottiene così il *profitto di guerra* al quale però, è bene avvertirlo, devesi aggiungere tutto l'importo delle somme che dalla riserva speciale, anche degli esercizi passati, siansi prelevate durante l'esercizio corrente per *qualsiasi destinazione*, p. e. per pagamento imposta o sovraimposta di guerra.

Dal *profitto di guerra* così determinato, se si tratta di esercizi dal 1 gennaio 1918 in poi si detrae l'ammontare della imposta di ricchezza mobile gravante il profitto stesso e sul resto si applicano le aliquote graduali stabilite dalla legge.

Ciò nei rapporti della *sovraimposta*.

Per *l'imposta ordinaria* di ricchezza mobile dal *reddito netto del bilancio* determinato come sopra, si deducono le somme portate alla riserva speciale sugli utili del bilancio di cui si tratta, e si deducono inoltre gli interessi della riserva speciale precedente e cioè quegli interessi che per l'applicazione della sovraimposta non si erano dedotti e quindi si erano tassati.

Con tale operazione viene accordato a questi interessi quella esenzione dalla *imposta di ricchezza mobile* che è stata disposta dal decreto Luogotenenziale.

Eseguite queste liquidazioni nei riguardi della imposta e sovraimposta dovuta per l'esercizio cui il bilancio si riferisce si provvede alla tassazione ordinaria per l'anno successivo a quello dell'approvazione del bilancio stesso iscrivendo a ruolo l'ammontare del reddito ordinario e cioè l'8 % del capitale investito oppure la media del triennio precedente.

Gismondi

Teatri ed Arte

CONCORSO TEATRALE PATRIOTTICO

Col 31 agosto si è chiuso il concorso indetto dalla Presidenza delle Opere Federate per un lavoro teatrale di propaganda. I copioni pervenuti sono duecentoventidue. La commissione giudicatrice composta da Roberto Bracco, Sabatino Lopez, Alessandro Varaldo e Pilade Vecchietti, segretario, ha già iniziato lo spoglio e lavora alacremente per portare a termine al più presto il giudizio definitivo.

CROCE ✚ ROSSA

L'ARRIVO DELLA MISSIONE GIAPPONESE

Stamattina come abbiamo annunciato, alle 11 giungerà la Missione della C. R. Giapponese e sarà ricevuta alla stazione dalla Presidenza della Croce Rossa Italiana, dall'Ambasciatore e dal personale dell'Ambasciata.

La Missione Giapponese si recherà a visitare S. A. R. il Luogotenente del Re, S. M. la Regina, Madre, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri.

In onore dei componenti la Missione sarà dato un ricevimento dalla Croce Rossa Italiana.

Novità, Varietà, Aneddoti

PER ECONOMIZZARE LA BENZINA.

La popolazione del Mississipì volontariamente e senza eccezione ha rinunciato all'automobile allo scopo di lasciare ai bisogni di guerra la maggior parte di benzina.

A Washington è stato notato che lo stesso Presidente Wilson per recarsi in chiesa usa la vettura.

Ecco che l'esempio viene dall'alto.

CRONACA DI ROMA

Per il pesce

Si svolge ad Ancona il primo Congresso Nazionale per la pesca, nel quale, attraverso eloquenti discorsi, saranno discussi i vari lati della complessa « questione peschereccia » e saranno affermati da ogni parte — dal Governo, che vi è personalmente rappresentato; dai più alti funzionari ministeriali, che nei diversi dicasteri hanno giurisdizione sulla pesca, primo fra tutti il benemerito ed infaticabile cav. Giacobini, capo dell'Ufficio Pesca del Ministero dell'Industria, una vera competenza tecnica — saranno affermati da ogni parte, dicevamo, virili propositi di voler dare immediata soluzione all'ormai annoso problema, che non ha più bisogno di studi.

Oggi urge risolverlo praticamente in modo positivo.

Noi crediamo che il problema nazionale alimentare possa e debba trovare una grande soluzione nella pesca.

La carne bovina si.... volatilizza ogni giorno più: onde il pesce dovrebbe surrogarla.

Ma il pesce, tanto negli spacci dell'Annona, quanto in piazza Vittorio Emanuele e negli altri luoghi di vendita, viene offerto ai consumatori a prezzi proibitivi.

Onde è come se non ci fosse.

Il nostro Comune nei riguardi dell'approvvigionamento del pesce, si era messo sulla buona strada assicurandosi, con speciale convenzione, il prodotto di alcune barche venute dall'Adriatico a pescare nel Tirreno, ad Anzio, per lo spirito d'iniziativa di privati cittadini.

Senonchè son poche le barche e, quindi, esigua è la quantità del pesce che giunge a Roma: tralasciamo, per oggi, di deplorare gli inconvenienti che si verificano all'atto della vendita negli spacci comunali.

Bisognerebbe aumentare il numero delle barche da pesca nel Tirreno e provvedere per tempo ad accaparrarsi parte della produzione dell'Adriatico, ora che finalmente nell'Adriatico sta tornando in vita l'esercizio della pesca.

Ci pensi l'assessore Banucci ed operi al riguardo: ne avrà il plauso generale.

Quello della pesca, guardato da un punto di vista pratico, è uno dei pochissimi problemi che, pur nello stato di guerra, potrebbe avere immediata fecondissima soluzione.

Occorrerebbe, innanzi tutto, *unificare* le giurisdizioni oggi sparse in ben undici Ministeri e non sappiamo in quale spaventoso numero di uffici. Nè unificare dovrebbe essere difficile, poichè l'uomo competente, l'uomo *della situazione*, come suol dirsi, non manca: le alte benemerenze dell'attuale Capo dell'Ufficio della Pesca al Ministero dell'Industria ne sono una prova evidente.

Poscia bisognerebbe pensare all'*esercizio* dell'industria peschereccia, che oggi ha richiamato la vigile attenzione dell'on. Crespi, il quale sa che l'Adriatico, ad esempio, può dare quantità di pesce tali da togliergli non poche preoccupazioni..... alimentari per tutta l'Italia.

Ma dovrebbe essere *pesca di Stato*, altrimenti continueremo a pagare il pesce a prezzi favolosi ingiusti.

L'applicazione dei motori alle barche da pesca non è difficile e proprio in questi giorni si son fatti esperimenti che, per il momento che attraversiamo, possono dirsi ottimi.

D'altra parte anche la pesca con le barche a vela potrebbe di nuovo essere permessa nell'Adriatico, nei limiti di tempo e di spazio già in vigore e con quelle ulteriori cautele che l'autorità militare credesse di imporre: il discorso pronunziato ieri ad Ancona da S. E. l'on. Morpurgo apre l'animo nostro a liete speranze.

Dunque è questione di buona volontà la soluzione del problema della pesca.

E poichè avere o non avere una maggiore quantità di pesce è per l'alimentazione di tutte le nazioni una specie dell'amletico « essere o non essere », e, quindi, interessa molto anche i cittadini di un grande centro come Roma, al quali è concesso di vedere la carne bovina una mezza volta alla settimana, per colpa, non si riesce a comprendere di chi, abbiamo voluto dire ancora qualche parola sull'argomento.

Auguriamo che dal Congresso di Ancona balzi la decisione di operare senza ulteriori ritardi, che sarebbero colpevoli.

E poichè paghiamo oggi il pesce a prezzi esosi, ingiustificati, illeciti, dobbiamo sperare che si veda, almeno per tutta la durata della guerra, varata la *pesca di Stato*.

Ma allora c'è un altro lato del problema, quello delle riparazioni delle barche, che, però, lo diciamo subito, è anch'esso di facile e sicura soluzione con l'intervento del Governo per l'interposta persona dei *Commissari Governativi per la pesca*.

Di quest'altro lato diremo prossimamente.

PALAZZO MARGHERITA — Ieri mattina S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla contessa Pes, si è recata a visitare il Sanatorio Re Umberto, in via dei Riari, da lei fondato e mantenuto, ove donne e fanciulli malati di petto passano la giornata ricevendo a mezzodì una buona e sufficiente refezione, e dove si danno consultazioni tre volte la settimana.

S. M. fu ricevuta dal sen. prof. Marchiafava, uno dei direttori, dai professori Sereni, e Cherubini, dai medici del Dispensario, dottor Moretti e Mazzolini e dalla Direttrice.

S. M. volle visitare minutamente il suo Dispensario con l'annesso giardino e prendere informazioni di tutte le malate presenti, dicendo loro parole di conforto. Aveva portato seco un grande paniere di frutta odorose e squisite, che rallegrarono la mensa dei malati, lieti e grati della visita della loro Augusta Benefattrice.

VATICANO. — *Per l'anniversario dell'incoronazione di Benedetto XV.* — La Giunta Diocesana di Roma nel 4° anniversario dell'Incoronazione di Sua Santità, ha spedito il seguente telegramma:

« Nel quarto anniversario incoronazione Santità Vostra Giunta Diocesana Roma porge fervidi auguri associazioni cattoliche romane auspicando lungo glorioso Pontificato centro vita e guida di una rinnovellata umanità ».

Mario Cingolani, Vice-presidente.

— *Un decreto della Concistoriale.* — Con Decreto della S. Congregazione Concistoriale viene esteso ai vescovi dell'America, delle isole Filippine delle India Orientali dell'Africa oltre le sponde mediterranee e della Russia, la facoltà di dispensare dagli impedimenti maggiori matrimoniali, da quello di *mixta religione* e di sanare i matrimoni che, per essere stati contratti, perdurando gl'impedimenti suddetti, sono affetti di nullità; senza esser costretti ad osservare la condizione stabilita, che cioè ne chiedano la dispensa alla S. Sede. I vescovi stessi potranno fare uso di questa facoltà di comunicazioni con la S. Sede, ed alla fine di ogni anno dovranno far pervenire alla Congregazione Concistoriale un elenco del numero e della specie delle dispense che essi hanno concesso.

La consacrazione di mons. Barlassina. — Oggi il card. Basilio Pompili vescovo di Velletri Vicario Gen. di Sua Santità ed Arciprete dell'Arcibasilica Lateranense, procederà alla consacrazione episcopale di mons. Luigi Barlassina, già vicario curato della Basilica, eletto vescovo titolare di Cafarnao e deputato ausiliare del Patriarca di Gerusalemme. Conconsacranti saranno mons. Pietro Alfonso Iorio, arciv. di Nicomedia, vicario lateranense e mons. Americo Bevilacqua arciv. di Eliopoli.

Al nuovo vescovo i suoi ex parrocchiani hanno offerto numerosi e ricchissimi doni.

— *Per il titolo di « Decanato ».* — Avendo il Vescovo di Digione, col consenso del Capitolo di quella cattedrale, domandato alla Santa Sede che, a norma dei Canoni 393 e 394 del nuovo Codice di Diritto Canonico, venisse eretta la dignità concessa sotto il titolo di « Decanato » e che ad essa venisse chiamato il Vicario generale don Giuseppe Geoffroy, il Santo Padre vi ha annuito ed un apposito decreto

della Sacra Congregazione Concistoriale stabilirà quanto sopra, fermo restando la riserva per l'assegnazione nel futuro della dignità secondo le norme di diritto.

MONDO POLITICO — Ieri mattina è partito per Massa Carrara l'on. Chiesa.

— Ieri sera è partito per Livorno l'on. Salvatore Orlando.

Per una pretesa limitazione della carne. — La Prefettura comunica:

E' apparso nei giornali cittadini un comunicato della classe dei macellai con cui si avverte la cittadinanza che a partire da ieri, sabato, ogni acquisto di carne dovrà essere limitato a un chilogrammo per ogni acquirente.

Si avverte che fino a disposizione dell'Autorità competente nessuna limitazione del genere può essere imposta ai cittadini.

S. P. Q. R.

Alimentazione infantile. — Si avverte il pubblico che per disposizioni del Ministero degli Approvvigionamenti i tagliandi annessi alle tessere per i bambini debbono essere spesi per intero, sicchè i consumatori sono obbligati al prelevamento di tutti i generi indicati nel tagliando e non hanno facoltà di prelevare soltanto quelli che più loro accomoda.

Ciò è richiesto allo scopo stesso che il Ministero si è proposto con l'istituzione della tessera, in quanto che essa risponde alle necessità di un razionale e graduale alimentazione dei bambini secondo i dettami di specialità in materia.

Tessere per il carbone. — Poichè alcuni carbonai continuano a vendere il carbone senza tessera quantunque ripetutamente diffidati, è stato disposto un servizio di vigilanza rigoroso. Intanto i seguenti esercenti sono stati sospesi per 15 giorni previa requisizione del carbone posseduto.

Tabussi Domenico via Merulana, 203; Tabussi Carlo via Ariosto 10; Angelini Gilberto via Augusto Valenziani 6; Sbardellati Giuseppe via Pagliari 12;

Continua il servizio di repressione da parte delle guardie municipali e sono in corso altri verbali di denuncia.

Elenco dei duplicati del 6 corr. — Fianchelli Enrico V. del Cedro 25 N. 66741; Bibolini Ugo V. Modena 41 N. 205493; Bonelli Raniero V. Portuense 25 N. 158258; Carbonetti Tranquillo V. dei Coronari 206 N. 58146; Caretta Giulio V. della Scala 15 N. 138484; Compagnucci Domenico V. Baccina 119 N. 182879; Curti Luciano V. G. Ferraris N. 13078; Di Giulio Lia V. Marmorata 118 N. 45685; Gigante Umberto V.le delle Milizie 36 N. 67558; Maggi Teresa V. Chimentana 52 N. 103170; Magnanelli Cesare V. Baccarini N. 34068; Marinozzi Stella V. Luigi Canina 8 N. 306585; Nicolai Roberto V. Civitavecchia 1 N. 113981 Polidori Vincenzo V. dei Gracchi 60 N. 80288; Ponzi Luigi S. G. in Laterano 78 N. 48363; ; Ricci Rodolfo V. P. pe Amedeo 110 N. 188231; Righetti Giuseppe V. Rattazzi 65 N. 162333; ; Raspanti Filippo V. M Clementi 87 N. 137820; Serafini Eroclà Scalo S. Lorenzo 47 N. 166178; Tersetti Angela V. Mario de' Fiori 29 N. 103038; Zampagna Maria V. Elio 2 9 N. 216325.

Servizio di repressione dell'aggrappamento ai trams. — Il servizio di repressione contro l'aggrappamento ai trams, compiuto da pattuglie miste di guardie municipali, agenti di P. S. e personale tramviario ha dato i seguenti risultati dal 9 al 31 agosto.

Contravvenzioni contro adulti N. 1867 — Minorenni trasportati alle sezioni 756 — Arresti, 14 — Militari denunziati al Comando Presidio (circa) 100.

Contributo personale straordinario di guerra. — Un manifesto del Sindaco rende noto che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'Ufficio comunale (Reparto Messi) in via del Campidoglio n. 5, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli del contributo straordinario personale di guerra. Chiunque vi abbia interesse potrà durante il suddetto periodo esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12.

Ciascun contribuente è, da oggi, legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo ed ha obbligo perciò di pagarla in sei rate bimestrali giusta le disposizioni portate dall'articolo 11 del decr. Luog. 1° ottobre 1917, n. 1563.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira del carico scaduta e non pagata incorreranno nella multa di centesimi quattro, a norma degli articoli 25 e 27 della legge di riscossione.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono ricorrere (quando non abbiano ricorso contro l'accertamento) al l'intendente di Finanza nella cui circoscrizione rientra l'Agenzia che ha compiuto l'accertamento per dimostrare che, al tempo della pubblicazione del ruolo, non erano obbligati al tributo.

2. Che entro sei mesi dalla pubblicazione dei ruoli possono ricorrere per la doppia iscrizione nel ruolo di un Comune o nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse. Il ricorso deve essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comune nella stessa provincia o i due provincie diverse.

3. Che il ricorso comunque presentato, non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare il contributo alla scadenza.

Una solenne commemorazione di M. R. Imbriani. — Per iniziativa della Sezione Romana del P. R. I., coll'adesione dei partiti interventisti, si terrà il 22 corrente all'Augusteo una solenne commemorazione del M. R. Imbriani oratore l'on. Roberto Mirabelli.

La celebrazione del fondatore del «Comitato per l'Italia Irredenta», che, se vivo, sarebbe una delle figure più grandi dell'ora presente, sarà un vero avvenimento nazionale con te reso mediante del concorso di quanti sentono vivo il sentimento di amore per la Patria.

Polizia dei consumi negli esercizi pubblici. — In seguito a disposizione dell'Ufficio di polizia urbana sono stati iniziati da parte delle guardie municipali speciali servizi di ispezione nelle trattorie. Numerose sono le contravvenzioni contestate per infrazioni alle disposizioni vigenti. I verbali sono stati trasmessi alla Prefettura affinchè sia ordinata la sospensione degli esercizi.

Iscrizioni alle scuole medie. — Le iscrizioni alle scuole medie si aprono il mese corrente e si chiuderanno il 5 ottobre.

Una circolare ministeriale avverte che, a termini dell'art. 2 del decreto legge 14 aprile 1918, n. 510 «saranno, d'ora innanzi, inesorabilmente respinte tutte le istanze per iscrizioni tardive che non siano giustificate da gravissimi motivi».

Fascio romano per la difesa nazionale. — Oggi, alle 9.30 nella Sala Taglioni in piazza Venezia, avrà luogo l'Assemblea Gen. dei Soci per discutere il seguente o. d. g.

Programma di azione - Modificazione dello Statuto - Elezioni suppletive del Consiglio Generale.

Il sig. Melville E. Stone Direttore generale amministratore dell'*Associated Press of America*, ed una delle più eminenti notabilità della stampa americana è giunto ieri a Roma.

Il sig. Stone è venuto in Europa per visitare i paesi uniti all'America nella grande guerra ed è già stato a Londra ed a Parigi.

Il sig. Stone, che fu altra volta in Italia, alla quale è vivamente affezionato ed ove conta numerose saldo amicizie, ha scambiato visite con parecchie personalità italiane e si recherà prossimamente al fronte.

Siamo lieti di porgere il benvenuto all'illustre ospite e collega.

Congresso naz. fra le industrie dell'abbigliamento. — Sotto gli auspici del Ministero dell'I. e C. il 29 corr. si terrà qui in Roma un 1° Congresso nazionale fra le industrie dell'abbigliamento, affinchè sorga presto una moda strettamente italiana, sorgente vivissima di prosperità, di lustro e di decoro per la nazione. Il Comitato promotore ha anche nominato un Alto Patronato, cui affidare le sorti della patriottica impresa.

Istruzione - Educazione - Conferenze

La «Terenzio Varrone». — Oggi, il Socio cav. Di Nardo, parlerà sul Palatino «Delle terre irredente e della soluzione del problema Adriatico». Appuntamento al Foro Romano alle 17.

Unione Storia ed Arte. — Programma del bimestre Settembre-Ottobre 1918 (41° e 42° mese del patriottico per tutta la durata della Guerra).

Le conferenze avranno luogo nell'anfiteatro alla quercia del Tasso, sul Gianicolo.

1. Domenica 8 Settembre — Ore 17 (5 p.) — Cav. prof. Clinio Quaranta (Socio): «Sonetti di guerra» (inediti). Dizione tenuta dal Prof. Leopoldo Celani (Socio).

2. Domenica 15 Settembre — Ore 17 (5, p) — Prof. dott. Vincenzo Boccoli (Socio): «Il dovere d'Italia».

3. Venerdì XX Settembre (Festa Nazionale) — Ore 17 (5 p.) — Gustavo Traglia (Socio): Commemorazione del XX Settembre.

4. Domenica 22 Settembre — Ore 16,30 (4,30 p. — Prof. Giuseppe Brombin (Socio): «La donna tedesca».

5. Domenica 29 Settembre — Ore 16,30 (4,30 p.) — Everardo Pavia (Socio): «Da Marsala ad Aspromonte».

6. Domenica 6 Ottobre — Ore 16 (4 p.) — Dott. Pio Damiani (Socio): «S. Francesco e la guerra».

7. Domenica 13 Ottobre — Ore 15,30 (3,30 p.) — Rosmunda Tomei Finamore (Socia): «Il dovere delle Madri».

8. Domenica 20 Ottobre — Ore 15,30 (3.30 p.) — Giulio Cesare Santini (Socio): Dizione di suoi versi patriottici italiani e romaneschi.

9. Domenica 27 Ottobre — Ore 15 (3 p.) — Giornata in onore della eroica e fiera Serbia. Oratori: Cav. uff. Bruno Masai (Socio); Prof. dott. Francesco Aquilanti (Socio); Cav. uff. dott. P. G. Hilcken-Ferragni (Socio); Epaminonda Provaglio (Socio).

Dopo ogni conferenza il cav. prof. Romolo Artioli (Socio), terrà un breve discorso di propaganda pro resistenza interna.

Conferenzieri supplenti del bimestre: cav. prof. Romolo Artioli (Socio); Egeo Carcavallo (Socio); Everardo Pavia (Socio); prof. Ettore Ponco (Socio) Epaminonda Provaglio (Socio); Giuseppe Troati (Socio).

Oggi, domenica, alle 17, nell'anfiteatro alla quercia del Tasso, sul Gianicolo, il prof. Leopoldo Celani, dirà pubblicamente la terza serie dei «Sonetti di guerra», inediti di Olindo Quaranta.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Vigilate i bambini. — La bambina Tomarelli Angela di a. 2, ieri mattina nella propria abitazione in via Florida 4, dopo avere ingoiato una discreta quantità di Ferro China Bisleri, fu assalita da forti dolori viscerali.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione, i sanitari le riscontrarono sintomi di avvelenamento e la trattennero in osservazione.

Tentati suicidi. — Ieri verso le ore 12.30 Assunta Fantini di a. 17, perchè fuggita da Napoli con il fidanzato e temendo di essere rimproverata dalla famiglia, tentò suicidarsi gettandosi nella tromba delle scale della propria abitazione in via Alessandrina 174.

Accompagnata al Policlinico, i sanitari le riscontrarono contusioni in varie parti del corpo e la trattennero in osservazione.

— La sarta Maria Calesi di a. 27, ieri mattina nella propria abitazione in via Rasella 31, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando una pasticca di sublimato.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, venne trattenuta in osservazione.

— Il soldato Tati Silvio di a. 36, ieresra per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere da ponte Cavour.

Tratto in salvo da due barcaiuoli, ed accompagnato all'ospedale di S. Spirito, venne trattenuto in osservazione.

Il ferito sconosciuto. — Il macellaio Cesare Boroni di a. 27 ab. in via Alessandrina 53, ieri mattina nei pressi del Mattatoio, fu colpito al capo da un sasso, lanciato da un giovane, rimasto sconosciuto. Recatosi all'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Arresti. — Ieri mattina dagli agenti del Commissariato di Trevi fu arrestata la macellaia Aurelia Lizarni di a. 40, perchè nel suo negozio in via dei Pastini 11, vendeva della carne a prezzo superiore a quello stabilito dal calmiere.

Fu anche arrestato Carmine Pilotti di a. 48 proprietario della trattoria in via del Burrò 166, perchè aveva acquistata dalla Lizarni 5 kg. di carne per 80 lire.

— Dagli agenti del Commissariato di Trevi, ieri fu arrestato il pianista Giuseppe Colla di a. 22, perchè con raggiri e falso ricevuto aveva truffato di parecchie centinaia di lire la ditta delle macchine da scrivere Yost.

— In seguito ad indagini della squadra investigativa, in merito agli incettatori di moneta d'oro e d'argento, l'altra notte fu arrestato Saraceni Edoardo di a. 58 ab. al vicolo Leutari 31 direttore dell'officina Lefevre in via del Pellegrino 64, essendosi accertato che nella suddetta officina venivano fuse le varie monete.

Investimenti. — Il meccanico Tullio Giovannelli di a. 14 ab. in via S. Giovanni in Laterano 106 ieri alle ore 16 in via Annibaldi, fu investito a un ciclista, riportando contusioni al torace.

All'ospedale di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Risse. — Ieri sera nel portone della Delegaz. del Celio, Rufina Colaiacovo di a. 33 ab. in via Celimontana 36 per futili motivi venuta a lite con il fidanzato Trulli Giovanni di a. 33 riportò una ferita di coltello al collo.

All'ospedale di S. Giovanni, venne giudicata guaribile in 8 giorni.

— Ieri sera nei pressi della propria abitazione in via S. Ignazio 23 Carlo Fontani di a. 14 per futili motivi fu percosso con pugni da Lauri Luciano di a. 45.

Il Fontani riportò contusioni al viso, giudicate guaribili in 10 giorni all'ospedale di S. Giacomo.

— Nella propria abitazione in v. Pietralata 10, ieri sera Rosa Placidi di a. 40 per incompatibilità di carattere, venuta a lite con il marito Ascenzio Pulcini di a. 50, riportò contusioni al capo.

Al Policlinico, venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Il lavoro dei ladri. — Ieri i ladri, penetrati nell'abitazione del maresciallo delle guardie di Finanza Pericolo Giuseppe in via Alba 12, rubarono 558 lire.

In seguito ad indagini della Delegazione Appia furono arrestati quali autori del furto Bussi Amalda di a. 14 ed il calzolaio Abate Antonio di a. 45.

Incendio. — Ieri in località Tavernicole nei pressi di Tivoli, causa fermentazione si sviluppò un incendio nel fienile di Giulio Brandini.

Rimasero distrutti vari quintali di fieno e paglia per un valore di circa 40.000 lire.

Sequestro d'indumenti militari. — Dai carabinieri della stazione dell'Esquilino, nella casa del soldato Vittorio Bagaloni in via Andrea Rovani 8, furono sequestrati vari indumenti militari.

TEATRI di ROMA

«FEDORA» AL «NAZIONALE».

Fedora di Giordano, ebbe iersera ancora un altro lieto successo, per merito della eccellente esecuzione di Lina Cavalieri protagonista di pregevoli mezzi vocali e di grande drammaticità, del tenore Chiaia, che ebbe momenti felicissimi, di Mattia Morro, assai conosciuto del pubblico del «Nazionale».

Il m. Mucci, che si va affermando come direttore ed artista fine, diresse e concertò l'opera con vigore e passione.

— Nella replica di oggi scompariranno certamente le inevitabili incertezze della prima rappresentazione. Stasera *Forza del destino*.

«LA BOHEME» AL «MORGANA».

Con la *Bohème* si è riaperta la stagione lirica. Il nuovo complesso artistico risultò ottimo ed affiatato sotto la sicura direzione del m. Alvise. Luigia Pieroni (*Mimì*), Adolfo Facchini, (*Rodolfo*), Nello Alba, (*Marcello*), Pina Falchero (*Musetta*), ed il basso Argenti, s'ebbero grandi applausi a fine d'ogni atto ed a scena aperta.

L'impeccabile edizione di questa *Bohème* avrà oggi una prima replica.

***

Quirino. — Oggi doppio spettacolo, nella diurna replica del grottesco di Chiarelli *La maschera e il volto* che anche ieri sera, a teatro esaurito, ebbe le più festose accoglienze, nella serale replica della deliziosa commedia di Beaumarchais *Il matrimonio di Figaro* che nella pregevole interpretazione della Compagnia Carini ha ottenuto il più grande successo.

— Domani sera una novità: la nuova commedia del compianto Sandro Camasio dal titolo *I tre sentimentali*.

Adriano. — Nella diurna di oggi le *Avventure di Fortunello* e nella serale *La figlia del tambur maggiore*.

Manzoni. — Un numeroso pubblico con applausi fragorosi confermò ieri sera il successo di *'A morsa*. Il poderoso dramma di L. Pirandello si ripeterà oggi accompagnato da *San Giovanni decollato* la brillante commedia, in cui Giovanni Grasso è comicissimo.

Stasera *L'aria del continente*.

Eliseo. — Ieri sera *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* riportarono il solito grande successo. La Romini passionale *Santuzza*, l'Eliseo ottimo *Turiddu*, il Nardelli *Alfio* furono applauditissimi.

Nei *Pagliacci* Schiavazzi bissò *Vesti la giubba*, il Cappelluti dovette concedere il *bis* del *prologo*; bravissima *Nedda* la Costantini ed eccellente *Tonio* il Vincenzi.

— Oggi di giorno: *Carmen*, di sera: *Rigoletto*. Domani seconda dell'*Amico Fritz*.

LA COMP. DI ZARZUELE AL «METASTASIO»

Con una compagnia di zarzuele si è riaperto iersera il *Metastasio*, rimesso completamente a nuovo. Il piccolo teatrino di via Firenze si propone di dare spettacoli per famiglie e lo cominciò infatti con due operette che si possono ritenere adatte allo scopo.

Le due produzioni date ieri sera sono: *Los Aloiados* e *Un matrimonio allo Chat-rouge*, due farse senza pretese, che non hanno altro scopo che di divertire, infarcite da macchiette leggere ed orecchiabili.

Furono applauditissimi Guglielmo Fioretti, Mimia Lyses, la Castillo, il Righi, il Poli ed il m. Pastaro.

— Oggi due repliche.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La maschera e il volto*, ore 17.30 — *Il matrimonio di Figaro*, ore 21.15.

Nazionale. — *Fedora*, ore 17.30 — *Forza del destino*, ore 21.15.

Adriano. — *Avventure di Fortunello*, ore 17.30 — *Figlia del tambur maggiore*, ore 21.15.

Manzoni. — *A morsa* - *San Giovanni decollato*, ore 18 — *Aria del Continente*, ore 21.15.

Eliseo. — *Carmen*, ore 17.30 — *Rigoletto*, ore 21.15.

Morgana. — *Bohème*, ore 18.

Metastasio. — *Los Aloiados* — *Matrimonio allo chat-rouge*, ore 18 e 21.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 23.30.

Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 23.30.

Palazzo di Giustizia

IL PROCESSO VELLA A CATANIA.

CATANIA, 7 — Dopo il processo d'insubordinazione terminato con la condanna del Vella, si è oggi ripresa la discussione del processo principale.

Il De Silvestro nel suo breve interrogatorio dice di non appartenere a nessun partito e protesta energicamente contro l'accusa di avere offeso la persona del Re.

Il principale teste di accusa, commissario Pietrangeli e gli altri testimoni Dani Emilio, delegato di P. S. capitano dei carabinieri sig. Battaglia confermano i verbali.

Il cav. Bono, addetto al gabinetto del Prefetto di Siracusa, riferisce di essere stato commensale de Vella all'*Hotel Tripoli* e che mai lo sentì parlare contro la guerra. Solo una volta Vella disse che Salandra avrebbe dovuto essere tradotto avanti alla Corte di giustizia per rispondere della sua politica di guerra. Di poi ricorda che Vella si addolorò nell'apprendere la notizia del rovescio di Caporetto.

Vella, aggiunge, che quando l'opinione pubblica asseriva che i nostri soldati erano fuggiti davanti al nemico, protestò, affermando il valore del nostro esercito.

La continuazione è rimandata a domani.

AVVISO.

Si fa noto che i tre fabbricati riuniti situati in Roma in Via di S. Maria in Via ai C.N. 7.9. e 12, con una fronte sulla detta strada di m. 48 e sulla Via dei Crociferi di m. 6, della superficie totale di mq. 1680 circa, sono stati venduti al pubblico incanto il giorno 2 Settembre 1918 al Sig. Avv. Arturo Bruchi per persona da dichiararsi per il prezzo di L. 1.255.000, come risulta dal relativo verbale in atti del Notaro Venuti di Roma, e che è ammesso fino al giorno 17 Settembre 1918 l'aumento non minore del sesto sul prezzo di vendita suddetto.

L'offerta di aumento deve essere presentata per iscritto su carta da bollo di L. 2 al suddetto Notaro nel suo studio in Via del Pantheon N° 57 e non più tardi delle ore 20 del giorno indicato.

MONTE DI PIETA'

LUNEDI' 9 Settembre — La 1.a Custodia vende gli ori impegnati il 7 Agosto 1917.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, adunatosi ieri mattina alle 9 sotto la presidenza dell'on. Orlando, discusse importanti argomenti fin verso le tredici. Erano presenti tutti i Ministri.

Voci di prestito smentite

La voci, diffuse in taluni ambienti, della prossima emissione d'un nuovo prestito sono prive di ogni fondamento e vanno attribuite semplicemente a speculazione deplorevole.

Camera dei Deputati.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

L'on. Monti-Guarnieri ha interrogato il Ministro dell'agricoltura «per sapere se creda giusto che debba essere mantenuto come prezzo di requisizione del bestiame bovino un prezzo già di parecchio inferiore a quello del bestiame ovino dei pubblici mercati».

***

L'on. Valvassori-Peroni ha interrogati i Ministri dell'interno e della guerra «per conoscere quali provvedimenti intendano di adottare perchè venga energicamente ripresa la lotta contro la malaria che in questi ultimi tempi si è nuovamente diffusa e riacutizzata compromettendo i benefici ottenuti nel passato e costituendo una non lieve minaccia per l'avvenire».

***

Al memoriale ed all'interrogazione dell'on. Schiavon per chiedere gli esoneri a favore dei coltivatori del tabacco l'on. Nava Sottosegretario di Stato per le Armi e le Munizioni ha risposto:

«Posso assicurarti che questo Ministero, apprezzando quanto si è fatto presente dal Commissariato agricolo di Padova circa le esonerazioni ai coltivatori di tabacco, ha già dato istruzioni a quella Commissione locale ed a tutte le altre di giudicare caso per caso l'opportunità di concedere le richieste proroghe a quei coltivatori che non abbiano potuto corrispondere agli impegni assunti, quando ciò sia dipeso da cause indipendenti dalla loro volontà. In tal modo i coltivatori che non poterono completare le semine ed ottenere lo sperato raccolto non correranno il pericolo di venire esclusi dalla concessione per tali motivi».

Le operazioni della Cassa Nazionale Infortuni

La Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, che ha la sede centrale in Roma, nei primi sette mesi del corrente anno — col tramite delle sue numerose sedi Compartimentali, secondarie ed agenzie distribuite per tutto il Regno — ha emesso 22.195 nuove polizze assicuranti altri 422.183 operai; ha inoltre ricevute 60.160 denuncie d'infortunio e pagato L. 8.893.364.40 d'indennità per 60.116 casi d'infortunio, di cui 254 di morte e 4.350 d'inabilità permanente.

Le polizze di assicurazione ai combattenti czeco-slovacchi

In seguito ad accordi intervenuti fra l'on. Nitti, Ministro del Tesoro e i delegati del Consiglio Nazionale dei paesi Czeco-slovacchi, è stato convenuto di assegnare a tutti i militari dell'esercito czeco-slovacco combattenti in Italia le polizze d'assicurazione che sono state assegnate ai soldati e agli ufficiali dell'esercito italiano.

Fra le autorità militari e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono stati già definiti gli accordi per la distribuzione delle polizze.

Istituto di studi Vinciani.

UNA LETTERA DI LUZZATTI

In una delle ultime riunioni della Reale Commissione Vinciana il suo presidente on. Mario Cermenati, Sottosegretario di Stato, pronunciò un notevole discorso, nel quale, dopo aver detto del compito della Commissione, che è quello di pubblicare, a cura dello Stato, in *fac simile*, con opportune trascrizioni, tutte le carte manoscritte e disegnate che ci sono rimaste di Leonardo da Vinci, si augura che sorgesse un *Istituto di studi vinciani* il quale, a sua volta, curasse l'opera di esegesi, di commento e di divulgazione degli scritti leonardeschi, e si occupasse inoltre degli studi biografici ed artistici relativi a quel sommo.

Nel suo ampio discorso, l'on. Cermenati faceva appello alla munificenza privata per la creazione di tale Istituto. L'appello fu subito raccolto, per i primi, da quattro generosi e distinti industriali milanesi, i quali hanno offerto all'on. Cermenati, personalmente, lire 900.000 perchè egli possa fondare l'Istituto vinciano da lui ideato. Questi offerenti sono: il sig. Silvio Righetti (L. 300.000); cav. Aldo Borletti (lire 500.000 pagabili in dieci rate annue di L. 50.000); ed i signori cav. Luigi ed Edoardo Spadaccini (lire 100.000).

Altri ricchi industriali di Milano e di Genova hanno già promesso il loro contributo finanziario all'erigendo Istituto, per modo che questo può ritenersi fin da ora assicurato e nel più breve termine comincierà a funzionare. L'on. Cermenati ne ha già predisposto il programma organico, col quale saranno chiamati a lavorare per la illustrazione del pensiero di Leonardo nelle singole branche dello scibile, e per lo studio della vita e delle opere d'arte di lui, i migliori leonardisti del nostro paese.

L'Istituto di studi vinciani prenderà così posto fra gli enti italiani di alta coltura e colmerà rapidamente la grave lacuna lamentata da quanti intellettuali hanno fin qui reclamato inutilmente l'integrale pubblicazione dei manoscritti di Leonardo, disseminati pel mondo, e lo studio originale e completo delle sue meravigliose infinite divinazioni e scoperte.

L'on. Luigi Luzzatti che da Presidente del Consiglio si occupò alacremente per la rinnovazione e l'ampliamento della Reale Commissione Vinciana, ha scritto all'on. Cermenati la seguente lettera:

Castello Sopra Firenze, 3 sett. 1918

Caro e buon amico,

Leonardo, che aveva le austere semplicità dell'intelletto sovrano, vi sarà grato nel Cielo, per la tenacia adoperata a restituire alla luce tutta la sua opera sterminata, davvero cosmica.

Quando insieme cospirammo, voi in nome di uno dei maggiori genî che abbiano onorato l'umanità e l'Italia, io in nome del Governo, voi dando la luce della competenza tecnica, io un po' di *fiamma* per costituire un *ufficio di Stato*, provvisto dei primi mezzi idonei a esplorare, a rivelare i tesori ancora nascosti di quel *meraviglioso* Uomo, *dalle molte anime*, non avevamo pensato a questo appello, che oggi lanciate con effetto felice.

L'alleanza dell'industria fortunata con quella Mente universale, che ideò e costrusse anche i nuovi canali fecondatori dell'agricoltura, gli aeroplani, i sommergibili, (del quali tenne nascosta l'invenzione temendo, con *italica bontà*, che potessero servirsene i *pirati saraceni*, gli *assassini del mare*) è di buon augurio.

Così gli americani del Nord, legittimarono, fecero benedire le loro grandi fortune, i *miliardari si purificarono* e divennero i benefattori della scienza.

Perchè non estendereste la sottoscrizione fra i popoli industriali dei paesi alleati?

Il *fronte unico*, per pubblicare, illustrandolo, tutto quanto si è scoperto e si scoprirà nei lavori vinciani (*anche i frammenti appaiono, ogni di più rivelazioni*) sarebbe un *gran principio per la Società delle nazioni*.

Saluti memori.

Luigi Luzzatti

I Parlamentari americani al fronto

(S) **Zona di guerra**, 7. — Sono giunti in Zona di guerra i membri del Congresso Federale degli Stati Uniti d'America, signori Aswel, rappresentante lo Stato di Luisiana, Barkley del Kentucky, Randall di California, Volling dell'Utah, Marwing del Texas, Maya dell'Utah, accompagnati dagli ufficiali addetti al loro seguito coi quali ieri visitarono il fronte del Montello assistendo ad importanti azioni di artiglieria ed interessandosi vivamente ai nostri soldati, dei quali ammirarono il bell'aspetto e l'altissimo morale.

Reduci dal fronte furono ricevuti da S. M. il Re che, dopo lunga conversazione, li trattenne a pranzo.

Oggi si sono recati a visitare il fronte a mare.

◆ (S) **Zona di Guerra**, 7 — I parlamentari americani, intrattenuti iersera a S.M. il Re hanno espresso i sentimenti della loro viva ammirazione per la persona del Sovrano, per la sua grande erudizione e per la conoscenza che egli ha dimostrato dei minimi particolari di tutte le questioni della guerra attuale nonchè per l'affabilità con cui trattò i rappresentanti della Nazione americana.

I parlamentari hanno visitato oggi la zona del Grappa, interessandosi alla grandiosità dell'opera esplicata dagli italiani sopra questo importantissimo punto del fronte.

Di ritorno dalla loro visita, essi sono stati ricevuti dal gen. Diaz al Quartiere generale.

Truppe italiane in Russia

Il contingente militare italiano è giunto in un porto della Russia settentrionale.

Un voto dei radicali romani

Esiste una disposizione superiore che da oggi in poi vieta giustamente la continuazione della inopportuna polemica.

Ma poichè i giornali della sera lo hanno già pubblicato, riproduciamo il seguente ordine del giorno approvato dal Consiglio direttivo della Sezione romana del Partito Radicale:

«Ritenuto che lo smembramento dell'Austria nei suoi elementi nazionali, è diventata parte integrante del programma di guerra dei nostri Alleati e che inoltre esso risponde alla tradizione politica ed agli interessi permanenti d'Italia;

«Considerando che una energica politica che favorisca la costituzione in Stati indipendenti della Polonia, della Boemia e della Jugoslavia è un'arma affrettante la fine della guerra e per conquistare una pace giusta e duratura;

«Invita il Governo a intensificare la politica delle nazionalità oppresse dagli Absburgo, armonizzandola con le legittime aspirazioni nazionali italiane».

Una Missione greca

Una Missione greca, a capo della quale è il signor Andrea Michalapoulos, che dal suo Governo ha avuto il titolo di alto commissario, verrà prossimamente in Italia e dopo una breve permanenza proseguirà per la Francia e l'Inghilterra. Al ritorno visiterà i principali stabilimenti industriali italiani.

Ministero Lavori Pubblici

Nella Commissione pel monumento a V. E.

Con recente decr. luogot. su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, gli architetti comm. Guido Cirilli e prof. cav. Gustavo Giovannoni sono stati nominati membri della Commissione Reale per il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

Ministero Poste e Telegrafi

Pacchi per le Colonie Italiane

Le dogane sono state autorizzate a consentire l'esportazione per la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea, la Somalia italiana, il Dodecanneso e l'Albania di qualsiasi merce purchè spedita in pacchi postali diretti a funzionari civili ed agli ufficiali e militari di truppe colà residenti. Perciò l'accettazione di tali pacchi da parte degli Uffici postali non sarà sottoposta ad alcuna formalità speciale.

Ministero approvvigionamenti e consumi

LA REQUISIZIONE DEL RISONE.

E' stata ordinata la requisizione del risone del raccolto 1918. Sono eccettuate le quantità occorrenti per le sementi e quelle per l'alimentazione del produttore, della sua famiglia, dei dipendenti, dei coloni e dei salariati quando il produttore debba loro somministrazioni di vitto o compensi in natura.

Le denuncie devono esser fatte entro cinque giorni dall'ultima essicazione del risone e in ogni caso non oltre il 20 novembre p.v.

IL PREZZO DELLE CARRUBE.

Per la requisizione delle carrube è stabilito il prezzo massimo di L. 42 al q. per merce di ottima qualità. Per le rivendite e le cessioni delle carrube requisite l'Amministrazione pubblica applicherà il prezzo di L. 52 per q.le per merce franco vagone destino.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 7 SETTEMBRE 1918

Bollettino di guerra N. 1203.

Nella mattinata di ieri ad oriente di Asiago truppe francesi dopo breve e violentissima preparazione di artiglieria eseguirono un colpo di mano nelle posizioni avversarie del Sisemol annientandone in vivace lotta il presidio; distrutte poscia le sistemazioni difensive nemiche, rientrarono nelle proprie linee con 47 prigionieri.

— In Val Concei (Giudicarie) e in Val d'Astico nuclei avversari furono respinti dai nostri avamposti; in Val Frenzela pattuglie in ricognizioni tolsero al nemico armi e materiale.

— Nella regione del Grappa riparti di assalto avversari tentarono per tre volte l'attacco delle nostre linee del Solarolo; furono nettamente respinti ed inseguiti col fuoco efficace delle nostre batterie.

DIAZ

LA NOSTRA AVIAZIONE DI MARINA IN ADRIATICO

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Nonostante condizioni di tempo frequentemente avverse, l'Aviazione della R. Marina mantenne in Adriatico, e sul fronte terrestre Albanese, la consueta attività.

Nella giornata del 3, nella notte sul 6 e nella giornata del 6, nostri apparecchi hanno efficacemente bombardando le retrovie nemiche: grossi stormi di idrovolanti hanno complessivamente rovesciato 1500 Kg. di bombe sul Monastero di Ardenika e sul Ponte Nova del fiume Skumbi, che fu colpito al cen.

Amore funesto

dall'inglese di A. e A.

Traduzione di ELENA VECCHI

— Come siete intelligente di aver indovinato che mi duole il capo, signor Pleydell. Sì, forse prenderò un bicchiere di *champagne*. Può darsi che esso mi rimetta in sesto; o, meglio ancora, potrei provare una delle mie nuove pillole quelle pillole che mi fanno sempre tanto bene al cuore.

Rivolse un altro sorriso invitante a Pleydell, e questi, ricordandosi che le pillole da lui date a Rosa, ed a cui essa stava indubbiamente alludendo, erano poco più che pallottoline di pasta cosparse di zucchero, disse a sè stesso quale prodigiosa influenza la mente esercita sul corpo; ma si limitò ad inchinarsi con ostentata compiacenza.

— Sì; prenderò due delle mie pillole. Mi faranno tutto il bene di questo mondo. E dirò alla cameriera che mi rimetta in ordine, con tutto questo piangere debbo essere in uno stato da far paura. Ma per l'ora del *lunch* spero di essere presentabile. E voi vi tratterrete per il *lunch*, non è vero?

E tornò a sorridere allo smilzo individuo.

— E adesso conducete Ida in giardino e parlatele un pochino. Ditele che io sono la sua migliore amica.

Pleydell assentì col capo. Quindi trasse la fanciulla fuori del salotto, ed essa sedotto all'invito di lui, giacchè ogni facoltà di resistenza ormai sembrava averla lasciata — o parevale quasi che quest'uomo fosse realmente l'arbitro del suo destino — e della sua vita.

Scesero la scala camminando l'uno a fianco dell'altro, l'uomo alto e la bionda fanciulla, e Ida si sforzò ma invano a scrollare da sè quel senso di letargo mentale che soggiogavala — quella grave depressione. Finì col concludere che nell'atmosfera di Pleydell doveva esservi alcunchè di snervante — di soporifico.

Respirò più liberamente allorchè furono in giardino. Era una bellissima giornata di estate, e gli uccelli cantavano e cinguettavano tra i rami degli alberi. L'aria era impregnata del profumo dei fiori.

Ma l'ombra di Pleydell metteva una macchia scura sul verde dei prati, un ombra minacciosa — o tale pareva a Ida.

— E' molto stupido da parte vostra bisticciarvi con la signora Latimer — addirittura insensato, anzi. Vi è stata ottima amica, perchè offenderla?

La voce di Pleydell era aspra e tagliente, e ad onta della sua cocente passione per Ida, egli si sentiva indispettitissimo con lei. Giacchè qual diavolo saltava in testa a questa sciocchinella di leticare con la sua benefattrice? — con la donna che era in misura di lasciarle una così immensa fortuna — con Rosa che, capricciosa come doveva indubbiamente essere, potrebbe da un momento all'altro fare i prezzi del suo testamento, se la fanciulla seguitasse a contraddirla ed offenderla?

— Non intendevo offendere la signora Latimer; ma è stata lei a comportarsi in modo sgarbatissimo con lady Masteres. Il suo contegno è stato addirittura insoffribile.

— E a voi che cosa ve ne può importare? Che cosa dovete ai Masters? E così dicendo Pleydell si chinò su Ida. Si erano fermati sotto un immenso cedro del libano, e parve alla fanciulla che repentinamente il cielo sul suo capo si fosse oscurato; ma forse ciò era dovuto alle grandi ombre riparatrici gettate dall'albero. Indubbiamente però l'aria erasi fatta più fredda; essa rabbrividì.

— Parlerò a Rosa come mi pare e piace.

— Lo staremo a vedere, fè Pleidell premendo con forza la mano sulla spalla della giovane. E' ammalata. E molto più seriamente ammalata di quel che voi supponiate. Sarebbe crudele, brutale, infastidirla, farla soffrire in alcun modo. Non vivrà a lungo, ve lo garantisco — non ha più molto tempo da stare al mondo.

Trattenne il respiro con una specie di sibilo, un sibilo che avrebbe potuto essere di trionfo. Ma Ida lo derise.

— Ah, cosicchè essa vi ha raccontato tutti i suoi guai; eh? Mi figuro vi avrà detto che è una donna condannata, e tutto il resto — che i medici non le predicano che tre mesi di vita! Accarezza volentieri codeste immaginarie delusioni, Rosa si compiace di credersi gravissimamente ammalata. Il male ha sempre esercitato un fascino morboso su di lei — nonchè uno strano interesse. Mentre invece è sana come un pesce.

Qualunque dottore che l'abbia visitata vi dirà altrettanto. Essa si compiace di studiare i sintomi di una data malattia, e aiutata da un leggero isterismo, si figura di esserne colpita. Consulta tutti i principali specialisti; è il suo unico e solo passatempo, povera cara — l'unica sua distrazione.

— Ida, è proprio vero?

La stretta sulla spalla si rafforzò, tanto che le unghie penetrarono nella carne.

— Bene intese. Perchè vi dovrei mentire? E lo guardò con manifesta stupefazione, dimandandosi perchè la faccia di lui avesse acquistato quella tinta livida.

— Una volta anch'io riponevo fede nelle frottole di Rosa, soggiunse dopo una breve pausa. — Mi ricordo che per un momento ho realmente creduto che essa fosse gravemente ammalata di cuore: ma il medico mi ha avvertito. — Esitò innanzi di continuare.

Postochè sembrate prendere tanto interesse nella signora Latimer, vi dirò ancora di più sul suo conto — qualcosa che vi darà motivo di pensare di riflettere seriamente. Essa ha preso una simpatia per voi. Se la faceste due dita di corte — ma sul serio, veh! — sarebbe dispostissima a sposarvi, credo. Ed è ricchissima, — tenete a mente — è enormemente ricca.

— Ida!

Fu un grido roco; la pressione sulla spalla venne meno, e l'uomo indietreggiò di qualche passo, ad occhi sfavillanti.

— Che cosa intendete con ciò? Credete forse per un momento che io vi rimanderei per sposare Rosa Latimer — che io stringerei al mio petto quella donna — quella donna?

La faccia scarna era agitata da una convulsione spasmodica. Schiuse le labbra ad uno strano sorriso — un sorriso indescrivibilmente selvagio.

— Ah! cosicchè la fantasia di questa ipocondriaca si volge verso il matrimonio? E' un poco matura per innamorarsi. E mi ha ingannato riguardo al suo stato di salute; mi ha preso in giro — mi ha mentito......

Si arrestò di botto, e mercè un supremo sforzo di volontà riacquistò padronanza di sè. Poi di repente afferrò una delle mani fredde della fanciulla e vi chiuse gagliardamente sopra le dita.

— Non importa, mia cara — non importa susurrò. — Siate carina con lei; siatelo tanto carina quanto lo potete. Fate la pace dopo la scaramuccia di oggi, e ricordatevi quello che vi dico: ci sposeremo prestissimo. Per me al mondo non esiste altra donna all'infuori di voi. Due sole cose io desidero: voi e la ricchezza, molta ricchezza.

Ma in che modo potrete procurarvela?

La voce della fanciulla conteneva un leggero tremito. I modi di Pleydell la terrorizzavano. Più egli dicevale di amarla più essa lo temeva ma ormai non dubitava più del suo amore.

In che modo riuscirò a procurarmela? — E' questo che desiderate sapere, Ida? Come avrò il potere di darvi tutto ciò cui la massima parte delle donne agognano di possedere — gioielli, pelliccie, merletti? Ah, codesto è il mio segreto. Ma di una cosa potete star sicura — che in un modo o in un altro raggiungerò il mio intento.

Serrò le labbra torvamente. Strinse i pugni sinuosi. Guardò dritto dinnanzi a sè. Ma non Ida, chè lo guardo di lui fissava più oltre.

Non si distoglieva dal villone dove Rosa Latimer erasi creata un nido così lussuoso e profumato. Egli stava arcignamente e silenziosamente condannando a morte una donna

Continua

---

tro ed incendiato: altre bombe danneggiarono baraccamenti sulle rive del fiume.

— Quasi tutti i giorni nostri apparecchi hanno volato sul cielo di Durazzo per esplorazione e bombardamento delle opere militari e dell'ancoraggio. Il giorno 5 vi hanno rovesciato oltre 700 Kg. di esplosivo con danno dei piroscafi ancorati, uno dei quali fu colpito in pieno da grossa bomba.

— Lo stesso giorno 5 una squadriglia di idrovolanti, operando di conserva con nostre unità leggere bombardò e mitragliò efficacemente a bassa quota torpediniere e piccoli convogli nemici, che si erano rifugiati sotto la protezione delle batterie costiere presso Dulcigno. Due nostri apparecchi costretti a scendere in mare furono ricuperati insieme agli aviatori dalle nostre siluranti.

— La reazione nemica si è limitata ad un infruttuoso tentativo nel cielo di Ancona prontamente represso dal nostro tiro antiaereo e dalla immediata azione di apparecchi da caccia della Marina e dell'esercito. Le poche bombe che il nemico lasciò cadere senza raggiungere la città, non causarono danni di sorta.

— Gli apparecchi nemici furono vigorosamente inseguiti dai nostri idro-caccia che si spinsero fin presso Pola, impegnando combattimento con idrovolanti alzatisi da quella base, uno dei quali fu veduto cadere in mare senza controllo.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 6 — Comunicato serale:

A sud del fronte di battaglia i nostri progressi continuano in stretto contatto con l'esercito francese alla nostra destra. A sud di Peronne le nostre truppe si sono già spinte a circa 12 chilometri ad est della Somme e si avanzano sulla linea Monchy-Lagache-Vraignes Tincourt, tutti nelle nostre mani. La resistenza delle truppe di copertura del nemico che avevano cercato di arrestare la nostra avanzata è stata rapidamente infranta ed è stato fatto in questo settore un certo numero di prigionieri.

Il nemico a sud del fiume Cologne sull'altipiano attiguo a Nurlu resiste alla nostra avanzata con maggiore tenacia. Una viva lotta si è svolta presso questo villaggio e intorno ad Equancourt, due villaggi che sono ora nelle nostre mani. Le nostre truppe spingendo il loro movimento di avanzata oltre questa linea si sono impadronite di Longavesnes e di Lieramont, e si avvicinano ora a Metz en Couture e alla parte sud del bosco di Avrincourt. Su questa parte del fronte di battaglia sono stati fatti numerosi prigionieri.

Combattimenti si sono svolti a nord del canale di La Bassée, ad ovest di La Bassée e ad est di Boc Saint Maur. Abbiamo fatto in quest'ultima località alcuni prigionieri ed abbiamo avanzato leggermente la nostra linea di fronte ad Erquinghem e a sud-est di Ypres.

◆ (S) **Londra**, 7. — Comunicato pom.:

Ieri sera e la notte scorsa facemmo nuovi progressi a est e a nord-est di Peronne. Conquistammo Hancourt, Sorel-le-grand, Metz-en-Couteur. A nord di quest'ultimo villaggio penetrammo nelle parti occidentali del bosco di Havrincourt. Facemmo un certo numero di prigionieri.

A nord del Canale di La Bassée nostre pattuglie conquistarono terreno nelle posizioni tedesche nei dintorni di Canteleux e Violaines.

Più a nord eseguimmo con successo un'operazione di secondaria importanza tra la quota 63 e Wulverghem, in seguito alla quale facemmo cinquanta prigionieri ed avanzammo la nostra linea per breve tratto in direzione di Messines.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 7 — Ufficiale delle ore 15:

Dalla Somme all'Oise le truppe francesi continuarono l'inseguimento per tutta la notte infrangendo le resistenze locali e incalzando le retroguardie nemiche.

Dalle due parti della Somme i francesi occuparono Ytthon, Somitte, Aucourt, Dury, Ollezy (a 15 chilometri ad est di Ham).

Più a sud i francesi tengono Dugny ed hanno raggiunto i margini occidentali del Bois Genlis.

A nord dell'Oise le truppe francesi sono entrate a Tergnier. Ad est di questa città costeggiamo la strada ferrata ed il canale.

A nord dell'Ailette la bassa foresta di Coucy è tutta in nostro possesso, come pure Barisis, che fu presa in aspra lotta malgrado la tenace resistenza del nemico.

I francesi hanno oltrepassato a nord Quincy le Bas e i villaggi di Aulers e Bassoles-Aulers.

A sud dell'Ailette, Nanteuil-la Fosse, Fort de Condè e Conde-sur-Aisne sono in nostra mano.

Nessun mutamento a nord della Vesle.

◆ (S) **Parigi**, 7. — Ufficiale delle ore 23:

Durante la giornata l'avanzata delle nostre truppe ha raggiunto da sette ad otto km. in profondità.

Sul fronte della Somme il nemico, la cui resistenza è fortemente aumentata, non ha potuto, malgrado tutti i suoi sforzi, opporsi al passaggio del Canale di Saint Quentin, che le nostre truppe hanno varcato a Pont de Tugny e a Saint Simon, dopo un violento combattimento. Queste due località sono in nostro possesso.

— Dal nord a sud noi teniamo la linea generale: dintorni ovest di Vaux-Fauquières-Appencourt-est di Ponte de Tugny e di Saint Simon-Avesnes dintorni ovest di Jussy-strada ferrata da Ham a Tergnières-Amigny-Rouy e Barisis.

— Il nemico ha lasciato dovunque nelle nostre mani un importantissimo materiale.

— Sul fronte dell'Ailette e tra l'Ailette e l'Aisne pochi cambiamenti. Abbiamo progredito a nord di Vauxaillon e presso Celles-sur-Aisne. Abbiamo respinto violenti contrattacchi nemici a sud del Molino di Laffaux.

— Su tutta questa parte del fronte, come pure a nord della Vesle, il nemico ha reagito violentemente colla sua artiglieria.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 6 — Comunicato ufficiale:

A nord della Vesle le nostre truppe si sono impadronite dei villaggi di Longueval, di Merval e di Glennes ed hanno raggiunto la linea Vieil Arcy-Vieil lers en Prayeres-Revillon. Le nostre pattuglie occupano la riva sud del canale dell'Aisne. Negli altri settori la giornata è passata senza incidenti.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 6. — Com. serale:

Giornata calma sul fronte di battaglia. Piccoli combattimenti sul terreno dinanzi alle nostre posizioni.

SCACCHIERE EST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 6 — Ufficiale per le operazioni su fronte di Arcangelo:

Dopo un nuovo combattimento corpo a corpo con le forze nemiche comandate da tedeschi, gli alleati hanno occupato Gaoserskaya impadronendosi di 160 prigionieri ed infliggendo forti perdite al nemico. Le perdite degli alleati sono lievi.

FONTE GIAPPONESE

(S) **Tokio** 29 — Ufficiale:

Sulla destra le nostre truppe, inseguendo il nemico oltre il fiume Uyerayo, si sono arrestate il 26 agosto a Medoujiva, dieci miglia ad est di Simakoff. Sulla sinistra le nostre truppe si sono arrestate sopra un'altura a nord di Simakoff. Il centro ha raggiunto Simakoff.

Le nostre truppe, mantenendo la stessa formazione, hanno proceduto all'indomani a ricognizioni ed hanno costruito un ponte, mentre provvedevano anche ad altri preparativi.

La nostra cavalleria e un distaccamento russo si avanzano in direzione del nord dell'Ussuri.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 6 — Ufficiale:

Viva attività della lotta d'artiglieria e ricognizioni su tutto il fronte, specialmente ad ovest del Vardar, ove un colpo di mano del nemico è stato respinto, e nell'ansa della Cerna.

In Albania la situazione è invariata.

Velivoli francesi e britannici hanno bombardato le organizzazioni nemiche nella valle del Vardar.

INFORMAZIONI ESTERE

ITALIANI CHE RIMPATRIANO DALLA RUSSIA.

(S) **Parigi**, 7 — L'*Echo de Paris* ha da Londra: Un convoglio di rimpatriati, in cui si trovano 122 americani, 78 italiani e il Console Generale del Belgio, ha passato ieri la frontiera finlandese.

MORTE DI UN GENERALE TEDESCO.

(S) **Amsterdam**, 7 — Un dispaccio da Berlino annuncia la morte del maggior generale Emilio Fredrink, che rappresentò la Germania nelle recenti conferenze per lo scambio dei prigionieri pel tramite dall'Olanda e della Svizzera.

NAVI TEDESCHE AL CILE OCCUPATE MILITARMENTE

(S) **Santiago del Cile**, 6 — In seguito ad atti di sabotaggio sulle navi tedesche ancorate nel porto di Corral, il Governo ha ordinato che tutte le navi tedesche che si trovano nei porti del Cile siano occupate militarmente.

JOFFRE ED IL PRINCIPE DI GALLES.

(S) **Parigi**, 6 — Il maresciallo Joffre invitato da Lord Derby ad una colazione intima si è recato all'Ambasciata di Inghilterra, ove si è incontrato con il Principe di Galles.

GERMANIA E SPAGNA

(S) **Parigi**, 7 — I giornali hanno da Madrid:

I negoziati col Governo spagnuolo intavolati dall'Ambasciatore tedesco principe di Ratibor sono completamente falliti.

— Il *Petit Parisien* ha da Madrid:

La situazione della divergenza colla Germania è stazionaria e rimane grave. Si crede che la Germania farà concessioni. Le conversazioni continuano.

I tedeschi si agitano e tentano invano di spargere allarme. L'opinione pubblica rimane calma.

IL VARO DEL «PIAVE».

◆ (S) **Washington**, 7. — In occasione del varo della nave *Piave* in un cantiere americano il maggiore d'Annunzio ha inviato il seguente telegramma al Governo degli Stati Uniti:

«Tutta l'anima dell'Italia combattente è oggi di là dall'Oceano, mentre il gran popolo redentore, come patto e come promessa, inscrive su la prua della nave robusta il nome italiano di quel fiume glorioso, che propagò lo splendore della vittoria a tutte le acque dell'Adriatico. L'asta della bandiera stellata è oggi santa come il legno a cui fu sospeso il premio del mondo. Giunga altissimo di là dell'Oceano il grido guerriero che risuonò nel cielo nemico di Vienna.

Al nome dell'Unione lo ripetono col braccio levato tutti gli aviatori, tutti i marinai, tutti i fanti d'Italia, tutti i vincitori del Piave. Evviva, Evviva l'Italia.»

NEL PERU'

Lima, 7. — I moti rivoluzionari sono cessati. I ribelli si sono arresi al Governo.

(S) **Lima** (Perù), 6 — Il Congresso ha approvato un accordo che mette a disposizione degli Stati Uniti le navi tedesche internate.

L'«ENTENTE CORDIALE» AL MAROCCO

Londra, 7. — Da parecchio tempo pendeva una vertenza tra le autorità francesi del protettorato Marocchino ed i sudditi britannici proprietari di benefici religiosi maomettani. La vertenza è stata amichevolmente composta.

Gli avvenimenti in Russia

(S) **Parigi**, 7 — I giornali hanno da Stoccolma:

Il partito dei cadetti del Governo di Samara ha approvato un ordine del giorno, col quale si stabilisce di continuare la lotta contro la Germania a fianco dell'Intesa, di creare un esercito nazionale con servizio obbligatorio, di cessare la lotta di classe e di assicurare la collaborazione coi socialisti per la rinascenza della Russia.

(S) **Zurigo**, 7. — Si ha da Berlino: Un dispaccio da Mosca reca che un decreto ordina l'arresto di tutti i socialisti rivoluzionari di destra, nonchè di prendere borghesi ed ufficiali in ostaggio per fucilarli in caso di nuovi attentati.

Ieri furono eseguiti altri arresti tra cui quelli di membri dell'alto clero.

— Un dispaccio da Pietrogrado conferma l'arresto di tutta la famiglia, di Kerensky, comprese le nipoti. Vi sono state numerose esecuzioni.

— La *Pravda* rileva la straordinaria gravità della situazione ed annuncia che è stato arrestato l'ufficiale francese André. A Briansk è stata repressa nel sangue una nuova rivolta.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 6 — Il curatore dei beni di sudditi nemici ha confiscato le aziende della *American Transatlantic Company* e della *Foreign Transport and Mercantile Corporation*, che possedevano complessivamente 11 vapori, avendo constatato che le aziende in parola con il loro importante materiale erano asservite agli interessi marittimi tedeschi. Si calcola che il valore delle due aziende fosse complessivamente di 7 milioni e mezzo di dollari.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 7 settembre

Consolidato 5 % contanti L. 88,30 — Rendita it. 3 ½ % 81,10 — Banca d'Italia 1460 — Banca Comm. It. 1090 — Credito Ital. 829 — Banco Sconto 710 — Banco Roma 120.50 — Rubattino 900 — Imprese Fondiarie 115 — Risanamento 305 — Fondi Rustici 417 — Ilva 200 — Ansaldo 306 — Montecatini 218 — Metallurgica 198 — Azoto 445 — Carburo 1000 — Soda 182 — Colla Concimi 244 — 42 — Gas 335 — Fiat 802 — Zuccheri Romani 106.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Pop. Romano»).

Genova, 7 (ore 15) — Rendita 81.07 — Banca d'Italia 1461 — Commerciale 828 — Credito Ital. 710 — Banca It. di Sconto 121 — Meridionali 546.50 — Mediterranea 288.50 — Nav. Gen. It. 901 — Lloyd Sabaudo 587 — Eridania 1127 — Raffineria 501 — Ind. Indigena 424 — Acciaierie Terni 3425 — Ansaldo 3055 — Ilva 421 — Elba 290 — Savona 292 — Ferriere 294 — Piombino 294.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 8 Settembre — S. Natività di M. V.

Leva il sole alle 5.43 — Tramonta alle 6.32

Leva la luna alle 8.36 m. — Tramonta alle 7.31 s.

L'Ave Maria suona alle 7

Logogrifo.

Fu il capo col *piede* di vista portento
E' il capo col *core*, geniale istrumento;
Il *core* col *piede*, ristà nel Quarnero
Fu il *tutto* di Astiage famoso scudiero

Spiegazione del rinuco precedente:
C-e-r-in-o — CERINO.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 31 agosto 1918

Bari	52	90	4	63	28
Firenze	71	5	70	47	85
Milano	63	77	80	23	6
Napoli	76	81	69	26	47
Palermo	48	53	68	21	17
Roma	80	1	22	61	66
Torino	47	88	61	41	81
Venezia	27	39	18	4	27

LUIGI PIATTI: gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato del Min. Ind., Comm. e Lav.)

Roma, 6 Settembre 1918

Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica: Indicazione del Corso della Rendita e dei Titoli a norma del R. D. 15 novembre 1917, n. 1858 e del D. M. 16 novembre 1917 fissato di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3,50 % netta (1906)	81 31
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	76 —
Id. 3,00 % lordo	60 —
Rendita consolidata 5 %	88 40
REDIMIBILI.	
Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1° ottobre 1918	99 50
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	99 75
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	99 50
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	98 50
Buoni Tesoro trienn. 5 % scadenza al 1° aprile 1919	99 75
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	99 50
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	98 25
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	99 —
Buoni Tesoro quinquenn. 5 % id. al 1° aprile 1921	98 50
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	98 50
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	97 50
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	98 25
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1916)	81 31
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. luglio 1916)	81 31
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	88 48
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (cedo cola 1°)	405 —
Id. 3 % netto redimibili	360 —
Id. 5 % del prestito Blount 1866	96 —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Secola	322 —
Id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	327 —
Id. 5 % Ferrovie del Tirreno	441 —
Id. 5 % id. Maremmane	451 —
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	280 —
Id. 5 % id. Udine Pontebba	430 —
Id. 3 % id. Lucca Pistoia	310 —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	341 —
Id. 3 % id. id. C. D. D.	342 —
Id. 5 % Ferrovia Centrale Toscana	580 25
Id. 5 % lavori risanam. città di Napoli	440 —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1880)	310 —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 —
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	86 —
Id. speciali Credito Com. e Provinc. 3,75 % (antiche obblig. 4% ...e della città di Roma)	418 —
Id. ordinarie Cred. Com. Prov. 3,75 %	87 —
Id. Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	474 50
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	491 75
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	480 25
Id. Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	478 50
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3,75 %	394 —
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3 ½ %	430 50
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	466 —
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. 4 ½ %	508 —
Id. id. id. id. id. 4 %	480 —
Id. id. id. id. id. 3 ½ %	454 —
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. id. id. id. 4 %	508 —
Id. id. id. id. 3 ½ %	470 —

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale (emissione gennaio 1916, luglio 1916, 4 % netto; emissione gennaio 1918, 5 % netto) delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 %, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi»; per tutti gli altri titoli si intende «compresi gli interessi».

Orario delle Ferrovie

(D.: diretto — D.mo: direttissimo — A.: accelerato — M.: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* — 12.45 *D.* — 16.35 *A.* — 19.30 *D.mo* — 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* — 6.5 *M.* (fino Civitavecchia) — 13 *A.* — 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* — 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.20 *D.* — 14.15 *A.* — 17.10 *M.* (fino a Orte) — 20.50 *D.mo.*

Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) — 12.55 *A.* — 17.10 *M.* (fino Orte) — 21.30 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* — 18.30 *D.* — 10.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6 — 12.10 — 19.55.

Albano: 6.26 — 19.20.

Terracina: 17.50.

Anzio-Nettuno: 6.25 — 7.5 — 18.50.

Viterbo: 6.30 — 8.5 — 18.

Ladispoli: 7.10 — 9.40.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere — 6.30 da Termini — 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Napoli: 8 *A.* — 11.25 *D.mo* — 15.55 *D.* — 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) — 10 *A.* — 11.5 *D.mo* — 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.30 *A.* — 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.55 *M.* — 9.35 *A.* — 10.55 *D.mo* — 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *A.* — 10.55 (da Terni) — 15.45 *D.* — 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 6.5 *M.* (da Tivoli) — 11.40 *D.* — 20.25 *A.*

Frascati: 7.45 — 14.50 — 21.35

Albano: 8.15 — 21.20.

Terracina: 9.30.

Nettuno-Anzio: 8.35 — 20.20 — 21.30.

Viterbo: 9.40 — 18.50 — 21.37

Ladispoli: 13 — 20.30

Fiumicino: 10 — 21.5 (a Trastevere).

Ferrovie Vicinali

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze: 6.10 — 7.25 (a) — 9.35 (b) — 12.50 (a) — 16.15 — 17.15 (b) — 19.5 (b).

Arrivi: 8 (b) — 8.10 (a) — 11.1 — 15.19 — 18.8 (b) — 19 (a) — 20.44.

(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Genazzano.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze Ore 6,5 — 9, — 12,30 festivo — 15;
Arrivi: Ore 9,40 — 16,55 — 20,40

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Frascati: 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 feriale — 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.25 — 19.25 feriale — 19.55 feriale (limitato a Genzano) — 20.25 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.31 — 11.35 — 14.35 — 17.35.

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 — 10.10 — 13.10 — 16.10 — 19.10.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 — 9.5 — 10.35 — 12.5 — 13.35 — 15.5 — 16.35 — 18.5 — 19.35 — 21.5.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) — 9.10 — 10.40 — 12.10 — 13.40 — 15.10 — 16.40 — 18.10 — 19.40 — 21.10.

Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.50 — 12.50 — 15.50 — 18.50.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8.25 — 11.25 — 14.25 — 17.25 — 20.25.

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.40	9.10	12 —	15.16	18 —
Bagni arr.	7.30	10. 3	12. 2	16. 6	19.50
Tivoli arr.	8. 4	10.38	12.30	16.41	20.16
Tivoli part.	6 —	8.30	11.17	17. 5	18.30
Bagni arr.	6.32	8.57	11.45	17.33	18.55
Roma arr.	7.25	9.48	12.40	18.25	20 —